

Relazione e Bilancio 2010

33° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 149.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBRil	Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione	In carica per il triennio 2008-2010
Alwin Epple*	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Marco Schatzmann**	Consigliere
Luigi Lusi***	Consigliere
Abraham Schot	Consigliere
Kevin Binder****	Consigliere

* Presidente dal 19.05.2010

** Consigliere dal 01.07.2010

*** Consigliere dal 24.06.2010

**** Consigliere dal 01.05.2010

Collegio Sindacale	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2010
Oscar Cosentini	Presidente
Orlando Scarpellini	Sindaco effettivo
Teresio Stanga	Sindaco effettivo
Riccardo Acernese	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente

Direzione	
Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Marco Schatzmann	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Martin Steffen Luding*	Direttore Credito
Paolo De Ambrosis	Direttore Corporate IT Management
Roberto Blanda	Direttore Human Resources & Organization

* In carica dal 01.01.2011

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2010 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentatreesimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

Gli effetti della crisi economico-finanziaria, protrattasi per tutto il corso del 2009, lasciano il campo ai primi segnali di recupero che, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, si concretizzano in un incremento del PIL mondiale di cinque punti percentuali nel 2010, rispetto ad una riduzione di oltre mezzo punto nel 2009.

La ripresa economica è soprattutto conseguenza del forte recupero ottenuto dagli Stati Uniti e dal Giappone, nonché del sempre più rilevante ruolo ricoperto dalla Cina, l'unico paese che registra una crescita nel 2010 superiore al 10%, attestandosi come seconda economia mondiale. Contributi positivi anche dai risultati di India, Russia e Brasile che si assestano su livelli di incremento superiori a quelli dell'Area Euro.

In Europa la ripresa è stata modesta nei principali paesi ed il maggior apporto positivo è da imputare all'economia della Germania, che ha registrato un risultato nettamente superiore a quello di Francia e Regno Unito, comunque positivi, e a quello negativo della Spagna.

L'Italia ha registrato un modesto incremento del PIL rispetto ai risultati conseguiti nel 2009 (+1,1%).

Il principale impulso alla crescita del PIL nazionale, che ha segnato tra l'altro una leggera flessione nel terzo trimestre dell'anno, è giunto dalle esportazioni. Il contestuale forte rialzo delle importazioni ha tuttavia condizionato il risultato complessivo della Bilancia dei pagamenti, che ha segnato un peggioramento.

L'indice dei prezzi al consumo vede un ulteriore aumento del dato rispetto al 2009 (+1,5%), principalmente per effetto dell'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base. Allo stesso tempo si è registrato, dal lato della domanda, un modesto incremento dei consumi delle famiglie, alla luce del peggioramento paventato sulle prospettive occupazionali.

Dopo un primo trimestre nettamente positivo, pur proseguendo nel corso dell'anno, la ripresa del comparto manifatturiero ha segnato una perdita di vigore nel terzo trimestre del 2010, con un decremento dell'indice della produzione industriale rispetto al periodo precedente.

Nel settore dei beni di consumo durevoli la flessione dell'attività produttiva, avviatasi in primavera in connessione con l'esaurirsi degli effetti delle agevolazioni fiscali per la rottamazione delle autovetture, si è protratta sino a fine anno. È proseguito a ritmi sostenuti l'andamento positivo del comparto dei beni strumentali, affetto dalle maggiori perdite durante la crisi, mentre ha continuato a ristagnare la produzione di beni di consumo non durevoli.

Trova conferma in questi dati e nelle stime della Banca d'Italia il ritardo con cui la produzione italiana sta risalendo verso i livelli precedenti la crisi nel confronto con le altre maggiori economie dell'area Euro.

Gli investimenti risultano inferiori rispetto ai livelli registrati prima della crisi. L'accumulazione di capitale risente di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora ampi e dell'incertezza circa l'entità della ripresa.

In dettaglio si conferma nel terzo trimestre del 2010 un incremento degli investimenti fissi lordi, sebbene a un ritmo inferiore a quello del secondo. La dinamica più interessante è stata quella della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali sulla quale hanno agito nella prima metà dell'anno le agevolazioni fiscali avviate dal Governo. Gli investimenti in mezzi di trasporto hanno visto una crescita più contenuta, avendo beneficiato per i primi mesi dell'anno della coda degli incentivi alla rottamazione, per poi diminuire nel corso del tempo.

Nel comparto delle costruzioni, dopo oltre due anni, sono tornati a crescere gli investimenti. Nel terzo trimestre del 2010, alla lieve riduzione di quelli in abitazioni si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali. Il recupero si consolida nella parte finale dell'anno, con un miglioramento della fiducia delle imprese edili.

Nei mercati del lavoro dell'area dell'euro le condizioni hanno continuato a deteriorarsi dato che la dinamica dell'occupazione spesso risponde in ritardo alle oscillazioni del ciclo economico: dopo la crisi del 2009 le aziende si sono attivate nell'ambito di ristrutturazioni e riorganizzazioni, con il risultato che nel 2010 il numero delle persone che hanno trovato un nuovo lavoro è stato minore di quelle che hanno perso il lavoro. L'occupazione si è quindi contratta nel corso del 2010, mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello massimo del 10 per cento nel mese di aprile, attestandosi all'8,7% nel consuntivo di dicembre.

Il **mercato italiano dell'auto**, riporta una significativa caduta portando i volumi complessivi di immatricolazioni del 2010 ai livelli del 1996, al di sotto della soglia critica dei 2 milioni di unità, con una flessione del 9,2% sui volumi registrati nel 2009 e del 21,4% sui livelli record del 2007.

L'andamento delle immatricolazioni durante l'anno ha seguito due fasi distinte, con un primo trimestre in crescita, grazie agli effetti degli incentivi del 2009, e la restante parte dell'anno caratterizzata da un continuo trend negativo.

Disaggregando le immatricolazioni, si rileva il continuo calo degli acquisti da parte dei privati ed il recupero degli acquisti da parte delle società che hanno guadagnato in termini di rappresentatività nel mercato.

La quota di penetrazione delle vetture ad alimentazione alternativa sul totale immatricolato nel 2010 si attesta al 17,7% con una netta predominanza delle vetture appartenenti segmenti A, B e C.

Al contrario il mercato dell'usato riporta un segno positivo con una variazione positiva dell'1,7% sul 2009.

Dinamiche monetarie: tassi di interesse e cambi

La continua debolezza della crescita del credito e dell'aggregato monetario ampio M3 viene confermata dai dati monetari più recenti che avvalorano la valutazione secondo cui è moderato il ritmo dell'espansione monetaria di fondo e le pressioni inflazionistiche nel medio termine sono contenute.

Il profilo delle dinamiche settoriali dei prestiti restano coerenti con l'attuale fase del ciclo economico.

Gli andamenti degli ultimi mesi segnalano che si è arrestato il processo di ridimensionamento dei bilanci delle IFM dell'area dell'euro.

Il livello dei prestiti delle IFM al settore privato ha evidenziato una diminuzione dei prestiti alle società non finanziarie nella prima parte dell'anno, controbilanciata da una ripresa del credito alle imprese nel terzo trimestre, in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, sostenuta dall'espansione moderata dell'attività produttiva. Secondo l'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2010 si è assistito ad una lieve restrizione dei criteri adottati per la concessione dei prestiti, prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione. L'indagine trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *IlSole24Ore* e quella mensile dell'ISAE hanno evidenziato un modesto incremento della percentuale di imprese che incontrano difficoltà di accesso al credito. Si registra un lieve rafforzamento dei prestiti alle famiglie per le quali le condizioni di finanziamento sono state caratterizzate da un ulteriore lieve calo dei tassi sui prestiti bancari, mentre l'inasprimento netto dei criteri di fido applicati ai prestiti è aumentato leggermente. Il tasso di crescita dei prestiti bancari alle famiglie è aumentato, alimentato soprattutto dai prestiti per l'acquisto di abitazioni.

Nel primo semestre dell'anno i tassi di interesse del mercato monetario hanno mostrato un'elevata volatilità, soprattutto nel segmento dei tassi sui depositi garantiti. Nonostante il protrarsi di condizioni di liquidità abbondante, tali andamenti sono ascrivibili alle forti tensioni collegate ai timori nei mercati finanziari circa il rischio in alcuni paesi dell'area dell'euro. Importanti contromisure in risposta a questi primi segnali di tensioni sono state annunciate dal Consiglio direttivo della BCE, fra cui l'introduzione del Programma relativo ai mercati dei titoli (*Securities Markets Programme*).

In tale contesto di accresciuta volatilità implicita l'euro ha manifestato un continuo indebolimento in termini effettivi nominali, scendendo ben al di sotto della media del 2009. Tale deprezzamento, particolarmente pronunciato nei confronti del dollaro statunitense e dello yen giapponese, è stato accompagnato da un forte

aumento della volatilità implicita dei cambi bilaterali con le altre principali divise sugli orizzonti sia brevi sia lunghi.

Mercato del Leasing

Secondo i principali operatori del settore, dopo l'intensa flessione degli ultimi due anni, l'intero settore del mercato del leasing italiano nel 2010 si attesta su di una crescita del +3,7%, con un volume di stipulato pari a 27,1 miliardi di euro.

Le aspettative per il 2011 continuano nel segno di un lieve miglioramento: le previsioni di crescita potrebbero concretizzarsi in un +8,9% per l'intero mercato, che potrebbe così attestarsi su un volume pari a 29,5 miliardi di euro di nuovo stipulato.

Nel comparto dell'auto si è assistito ad una ripresa del numero dei contratti stipulati, a cui però ha fatto fronte un calo dell'importo medio finanziato, a seguito delle dinamiche del mercato italiano dell'auto, con il generale abbassamento della gamma delle vetture nuove immatricolate e della collegata crescente rilevanza del leasing anche sull'usato.

Le principali società operanti nel comparto soffrono a causa della riduzione dei volumi e della crescita del costo del credito, oltre alle difficoltà legate ai lunghi tempi di pagamento e alle non facili azioni di recupero dei crediti, segnali tipici di un'economia basata sulle piccole e medie imprese come in Italia.

In dettaglio il comparto del leasing auto in Italia, nel 2010, conferma, nel suo complesso, la quota di mercato dell'anno precedente, manifestando il sottodimensionamento strutturale del settore del leasing rispetto alla media europea, strettamente dipendente dal diverso trattamento legislativo della fiscalità delle auto, sia in termini di IVA che di deducibilità degli ammortamenti e dei canoni di leasing/noleggio.

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2010 (in numero e valore)										
Voce	2010				2009				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2010/2009	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	Importo
Sub totale Autovetture	74.747	26,18%	2.418.985	8,86%	70.377	25,78%	2.381.679	9,13%	6,21%	1,57%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	36.541	12,80%	857.646	3,14%	33.089	12,12%	818.359	3,14%	10,43%	4,80%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	27.582	9,66%	2.016.417	7,39%	25.369	9,29%	1.938.207	7,43%	8,72%	4,04%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	19.423	6,80%	477.601	1,75%	21.557	7,90%	535.141	2,05%	-9,90%	-10,75%
Totale	158.293	55,45%	5.770.649	21,14%	150.392	55,10%	5.673.386	21,74%	5,25%	1,71%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2010)

Per quanto riguarda il posizionamento della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing auto si rilevano i seguenti valori che manifestano, in controtendenza rispetto alla media del mercato, un incremento dell'importo medio finanziato e, in termini di quota di mercato, una flessione rispetto alla performance realizzata nell'esercizio precedente. Questa dinamica è anche effetto dello spostamento del

business della Società verso il mercato del finanziamento, in risposta alle esigenze della domanda che sembra privilegiare tale forme di credito.

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2010 (in numero e valore)						
	2010		2009		Delta 2010/2009	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	6.274	235.053	7.104	250.461	-11,68%	-6,15%
Competitors	152.019	5.535.596	143.288	5.422.925	6,09%	2,08%
Totale Generale	158.293	5.770.649	150.392	5.673.386	5,25%	1,71%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2010)

Mercato dei finanziamenti

Prosegue nel 2010 il trend di mercato già manifestatosi nel 2009, caratterizzato da una riduzione in termini di volumi finanziati, ma da un lieve incremento del numero delle operazioni stipulate. La riduzione degli importi finanziati medi è diretta conseguenza della complessiva flessione nei livelli dei consumi e dello spostamento della clientela verso segmenti più bassi di mercato.

Ancora fortemente penalizzato risulta il settore dell'auto, in calo rispetto allo scorso anno sia in termini di volumi che in termini di numero di operazioni. Come nel 2009, il settore dei veicoli industriali mostra una dinamica simile, ma con tassi di flessione ancora più accentuati.

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., pur soffrendo di una consistente riduzione del finanziato medio, registra un netto miglioramento rispetto alla performance realizzata nell'esercizio precedente nel mercato dei finanziamenti auto (autoveicoli, veicoli industriali e commerciali), recuperando più di un punto di quota di mercato, sia in termini di valore che di numero di contratti stipulati nel 2010.

Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	2010	Ripart.	Var. 2009	2010	Ripart.	Var. 2009
Autoveicoli e motocicli	13.556.054	25,9%	-11,7%	1.201.438	1,1%	-14,6%
Veicoli industriali	114.867	0,2%	-19,0%	4.058	0,0%	-18,8%
Altri prestiti finalizzati	4.221.791	8,1%	-0,2%	2.758.360	2,5%	9,7%
Carte di credito	10.350.299	19,8%	-2,4%	106.541.555	94,8%	3,1%
Cessione quinto stipendio	4.920.143	9,4%	-12,4%	302.718	0,3%	-8,5%
Prestiti diretti	19.232.253	36,7%	-1,1%	1.615.224	1,4%	-6,2%
Totale Generale	52.395.407	100,0%	-5,4%	112.423.353	100,0%	2,8%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2010)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2010 (in migliaia di Euro)								
Valore operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti Diretti	Cessione quinto	Totale 2010	Quota %	Var % 2009
MBFSI	374.711	240	-	-	-	374.952	0,7%	62,9%
Competitors	13.296.210	4.221.551	10.350.299	19.232.253	4.920.143	52.020.455	99,3%	-5,7%
Totali	13.670.921	4.221.791	10.350.299	19.232.253	4.920.143	52.395.407	100,0%	-5,4%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2010)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2010 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2010	Quota %	Var % 2009
MBFSI	21.961	40	-	-	-	22.001	0,0%	91,5%
Competitors	1.183.535	2.758.320	106.541.555	1.615.224	302.718	112.401.352	214,5%	2,8%
Totali	1.205.496	2.758.360	106.541.555	1.615.224	302.718	112.423.353	214,6%	2,8%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2010)

LA GESTIONE

Nel corso del 2010, l'azienda ha manifestato forti segnali di ripresa, migliorando i risultati di vendita conseguiti nell'anno precedente. L'alleviamento della crisi finanziaria e della conseguente stretta creditizia hanno permesso di offrire alla clientela condizioni di prezzo più attraenti, migliorando al tempo stesso le prospettive di redditività per la società e per le concessionarie. La rinnovata collaborazione con l'importatore del gruppo ha favorito la realizzazione di campagne promozionali, recanti agevolazioni contrattuali su leasing e finanziamenti, che hanno trainato il business, in particolare nel segmento vetture.

Dall'analisi dei tassi di penetrazione, derivanti dal rapporto tra volumi di contratti acquisiti e numero di immatricolazioni, si evince il deciso rialzo del brand Mercedes-Benz Vetture, supportato da una rilevante quota di contratti in campagna (circa il 70% del totale), mentre il brand smart ha recuperato importanti porzioni di mercato, nonostante lo scarso ricorso al lancio di iniziative promozionali. I risultati ottenuti nel comparto dei veicoli confermano il momento di difficoltà dovuto alla persistente stagnazione economica e alle dinamiche di un mercato fortemente concorrenziale.

Brand	2010	2009
Mercedes-Benz Vetture	30,6%	16,1%
Smart	15,3%	7,2%
Bus	18,8%	11,7%
Mercedes-Benz Truck	17,4%	23,0%
Mercedes-Benz Van	24,0%	33,6%

L'aumento dei tassi di penetrazione si ripercuote sulle statistiche afferenti il numero di contratti acquisiti, che raddoppiano i risultati raggiunti nel 2009. I dati sul valore delle nuove acquisizioni confermano una simile tendenza, pur scontando una riduzione dei volumi medi finanziati, dovuta allo spostamento della clientela verso le fasce di prezzo più economiche.

Il declino nel valore del Portafoglio gestito, osservato negli ultimi anni, si è finalmente arrestato nel 2010, a comprova del segnalato incremento nei volumi di vendita. L'analisi condotta per prodotto finanziario mostra un chiaro spostamento verso il comparto dei finanziamenti, trainato dal business in campagna, che bilancia

la riduzione della quota attribuita al leasing finanziario. Sostanzialmente stabili sono i risultati relativi alla gestione degli incassi con i concessionari.

Oltre all'incremento dei volumi nel campo tradizionale dell'intermediazione finanziaria, l'azienda ha perseguito l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità dei prodotti offerti alla clientela. In quest'ottica si inquadra il consolidamento del business legato ai servizi assicurativi, che permette alla società di diversificare le proprie fonti di reddito, soddisfacendo al contempo la domanda proveniente dal mercato.

Nell'intento di realizzare i margini di redditività attesi, l'azienda ha proseguito il percorso di riduzione dei costi interni di struttura, attraverso la continua ricerca della massima efficienza operativa, che ha interessato tutti i settori dell'organizzazione nel corso del 2010.

Riportiamo i principali aggregati relativi all'attività svolta nel corso dell'esercizio appena concluso ed il raffronto con i risultati ottenuti nell'esercizio precedente (i dati sono espressi in migliaia di Euro).

	2010	2009	Variazioni	
			assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	6.274	6.742	-468	-6,9
Valore dei contratti stipulati	204.571	211.699	-7.128	-3,4
Numero dei contratti a reddito	29.507	34.254	-4.747	-13,9
Capitale a scadere	638.420	760.720	-122.300	-16,1
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	22.001	10.986	+11.015	+100,3
Valore dei contratti stipulati	374.952	231.165	+143.787	+62,2
Numero dei contratti a reddito	42.731	31.523	+11.208	+35,6
Capitale a scadere	533.478	412.599	+120.879	+29,3
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	65.978	65.047	+931	+1,4
Valore dei certificati di conformità	1.964.026	1.931.783	+32.243	+1,7
Numero dei cert. di conformità in carico	7.381	9.334	-1.953	-20,9
Valore dei cert. di conformità in carico	250.583	287.443	-36.860	-12,8

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2010

La ripresa dei volumi di vendita, registrata nel 2010, è conseguenza degli sforzi compiuti dal management al fine di espandere e diversificare le politiche commerciali.

Il risultato conseguito è innanzitutto cagionato dal consolidamento delle strategie di collaborazione con l'importatore del gruppo, presupposto invero essenziale per trainare le performance di vendita in un contesto di stagnazione della domanda.

L'incremento delle nuove acquisizioni è stato altresì favorito dall'allentamento della stretta creditizia, che aveva seriamente compromesso il raggiungimento dei target di vendita nel 2009. La progressiva normalizzazione osservata nel mercato del credito ha alleviato le tensioni sui margini di interesse, offrendo migliorate prospettive di redditività per l'azienda e per i concessionari e favorendo la riduzione dei tassi attivi praticati nei confronti della clientela.

La razionalizzazione dell'organizzazione di vendita, realizzata nel 2010, è volta a supportare le strategie di espansione dei volumi, nell'ottica di un incremento sostenibile di redditività.

Anche nel 2010, l'azienda ha posto la soddisfazione del cliente tra gli obiettivi prioritari, perseguendo il miglioramento dei servizi offerti e potenziando il supporto nelle fasi successive alla vendita, al fine di incrementare il tasso di fedeltà della propria clientela.

L'incremento del Portafoglio gestito costituisce il presupposto necessario per il raggiungimento dei target di efficienza operativa, attraverso la realizzazione di economie di scala e l'abbattimento dei costi marginali. Lo sviluppo del business wholesale rappresenta un tassello fondamentale nelle strategie di incremento degli asset e la revisione nella struttura delle linee di credito, operata nel corso dell'ultimo esercizio, è chiamata a supportare in maniera adeguata un simile obiettivo.

Allo scopo di diversificare le fonti di reddito, l'azienda pone lo sviluppo del business assicurativo tra gli obiettivi di primaria importanza nel campo delle politiche commerciali. In questo scenario si inquadra il consolidamento del portafoglio polizze nel comparto della protezione del credito ed il potenziamento dell'offerta nel segmento incendio e furto.

Le persistenti incertezze provenienti dal contesto macroeconomico pongono l'enfasi sulla qualità del Portafoglio e sul contenimento delle perdite legate al rischio di credito. In tale scenario, appaiono fondamentali i miglioramenti raggiunti nelle fasi di istruttoria delle pratiche, attraverso il perfezionamento dei meccanismi di valutazione guidati dalle metodologie di scoring e rating. Un simile risultato costituisce un passo fondamentale per calibrare in futuro le politiche di pricing, in un'ottica di bilanciamento tra rischio e rendimento.

Con riferimento al business wholesale, l'introduzione della riserva di proprietà sui mezzi finanziati ed il perfezionamento delle metodologie di valutazione della solvibilità dei concessionari, operate in stretta collaborazione con l'importatore del gruppo, contribuiscono a diminuire le prospettive di perdita legate al rischio di credito.

In relazione alle attività di recupero, la creazione di un'apposita struttura dedicata alla gestione della clientela Corporate e la revisione degli accordi fissati nei contratti con i fornitori esterni rafforzano le aspettative di contenimento delle perdite. Allo stesso scopo è volta la strategia di vendita di crediti scaduti a società di factoring, che permette di alleviare i costi provenienti dall'immobilizzazione di beni non fruttiferi.

Gli obiettivi di incremento dei margini di profitto non possono prescindere dal contenimento dei costi interni di struttura, peraltro interessati a una costante riduzione nel corso dell'ultimo triennio. L'abbattimento delle spese operative ha interessato tutti i centri di costo, sostanziandosi nella continua ricerca di maggiore efficienza, sia attraverso lo snellimento dei processi interni sia mediante la rinegoziazione dei contratti con i fornitori, laddove possibile. In un simile contesto, l'ulteriore riduzione della struttura organizzativa è apparsa inevitabile alla luce dei dichiarati obiettivi di redditività. Le procedure di esubero, avviate nelle fasi finali dell'esercizio, perseguono il fine di dimensionare i costi del lavoro alla consistenza dei volumi gestiti.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2010, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2009:

(importi in Euro Migliaia)

Stato patrimoniale			Variazioni	
	2010	2009	Assolute	%
Attivo				
Cassa e disponibilità	1	1	0	
Crediti	1.472.250	1.535.652	(63.402)	-4%
Immobilizzazioni	4.592	5.931	(1.339)	-23%
Partecipazioni	2.413	263	2.150	817%
Altre attività	48.395	51.383	(2.988)	-6%
Totale attivo	1.527.651	1.593.230	(65.579)	-4%

			Variazioni	
	2010	2009	Assolute	%
Passivo				
Debiti	1.344.707	1.417.898	(73.191)	-5%
Altre passività	38.140	28.316	9.824	35%
T.F.R.	2.866	2.556	310	12%
Fondi per rischi ed oneri	6.578	7.533	(955)	-13%
Patrimonio Netto				
Capitale	149.700	149.700	0	
Riserve	(12.797)	14.361	(27.158)	-189%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.543)	(27.134)	(28.677)	106%
Totale passivo	1.527.651	1.593.230	(65.579)	-4%

Conto economico			Variazioni
	2010	2009	assolute
Interessi attivi leasing	41.931	51.316	(9.385)
Interessi attivi finanziamento	32.196	26.776	5.420
Interessi attivi factoring	6.416	10.070	(3.654)
Altri interessi attivi	31	128	(97)
Interessi passivi e oneri assimilati	(38.712)	(54.006)	15.294
Margine di interesse	41.862	34.284	7.578
Commissioni attive	3.582	3.652	(70)
Commissioni passive	(3.545)	(3.468)	(77)
Utile (perdita) da cessione di crediti	(2.011)	(790)	(1.221)
Margine di intermediazione	39.888	33.678	6.210
Altri proventi e oneri di gestione	1.137	395	742
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.557)	(34.140)	24.583
Margine di contribuzione	31.468	(67)	31.535
Spese per il personale	(14.026)	(13.471)	(555)
Altre spese amministrative	(14.269)	(16.258)	1.989
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(296)	(847)	551
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(741)	(905)	164
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	955	(2.860)	3.815
Risultato della gestione operativa	3.091	(34.408)	37.499
Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.878)	(60)	(2.818)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(63)	-	(63)
Imposte sul reddito	(1.693)	7.334	(9.027)
Utile (perdita) netta	(1.543)	(27.134)	25.591

Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione positiva del Margine di Interesse di Euro Migliaia 7.578, naturale effetto sia dell'andamento del portafoglio, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio, sia della generale riduzione del costo del denaro.

Si evidenzia altresì una variazione positiva del Margine di Intermediazione di Euro Migliaia 6.210 che oltre al citato incremento del Margine di Interesse risente dell'incremento della perdita delle cessioni di crediti effettuate nel corso del 2010, pari a Euro Migliaia 1.221. Le commissioni attive e le commissioni passive sono sostanzialmente in linea rispetto ai valori dello scorso esercizio; complessivamente producono un effetto negativo pari a Euro Migliaia 147 rispetto al 2009.

Le rettifiche di valore su crediti evidenziano un significativo aumento rispetto allo scorso esercizio; sono passate da un valore negativo pari a Euro Migliaia 34.140 ad un valore pari a Euro Migliaia 9.557, in linea con un miglioramento dei crediti non performing (NPL) rispetto all'esercizio precedente; ne deriva che la variazione positiva in termini assoluti è pari a Euro Migliaia 24.583 contribuendo in modo significativo al miglioramento del Margine di Contribuzione, complessivamente pari a Euro Migliaia 31.535.

I costi di struttura impattano positivamente sul Risultato della gestione operativa contribuendo ad un significativo miglioramento, pari a Euro Migliaia 2.149, a seguito degli interventi fatti per migliorare l'efficienza operativa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati dei rilasci ai fondi per rischi ed oneri, mentre lo scorso anno erano stati effettuati degli accantonamenti; la variazione positiva in termini assoluti, pari a Euro Migliaia 3.815 impatta sul Risultato della gestione operativa, rispetto al Margine di contribuzione, con un miglioramento complessivo di Euro Migliaia 5.964.

Inoltre, nel corso del 2010, così come già avvenuto lo scorso esercizio, si è registrata una svalutazione per partecipazioni pari a Euro Migliaia 2.878 dovute alla chiusura della controllata Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.; si registra un effetto negativo delle imposte sul reddito, pari a Euro Migliaia 9.027 rispetto allo scorso esercizio, dovuto sostanzialmente all'utilizzo di imposte anticipate.

L'esercizio si è quindi chiuso con una Perdita Netta pari ad Euro Migliaia 1.543 con un miglioramento, rispetto al 2009, di Euro Migliaia 25.591.

Indicatori di redditività	(dati in %)	
	2010	2009
Margine di interesse/Margine di intermediazione	104,9	101,8
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	7,8	-102,2
Margine di intermediazione/Spese amministrative	-141,0	-113,3

Indicatori di produttività e di efficienza	(dati in migliaia di euro se non diversamente specificato)	
	2010	2009
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	13	(147)
Margine di intermediazione/dipendenti medi	173	144
Valore aggiunto per dipendente *	66	(67)
Spese per il personale/dipendenti medi	61	58
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	35,2	40,0
Totale attivo/dipendenti medi	6.625	6.820
Crediti verso clientela/dipendenti medi	6.384	6.574

*(Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale)/dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito	(dati in %)	
	2010	2009
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	2,4	7,4
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	55,4	36,4

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità	(dati in %)	
	2010	2009
Patrimonio netto/Debiti verso clientela	10,1	9,7

Indicatori di compensazione patrimoniale	(dati in %)	
	2010	2009
Crediti verso clientela/Debiti verso clientela	109,5	108,3

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

	2010	2009
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	25.569	21.412
Crediti finanziari	2.398	33.034
Debiti commerciali	1.498	1.870
Debiti finanziari	460.845	685.000
Totale Ricavi	19.500	12.766
Totale Costi	18.418	26.716
Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.		
Crediti commerciali	-	540
Debiti commerciali	-	15
Crediti finanziari	-	33.354
Totale Ricavi	161	1.084
Totale Costi	109	862

Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali	4.919	11.310
Debiti commerciali	207	1
Totale Ricavi	338	832
Totale Costi	349	63
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali	349	2
Debiti commerciali	-	-
Totale Ricavi	218	1.427
Totale Costi	-	3.406

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per ottemperare agli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive integrazioni) la Società ha implementato nel 2009 uno specifico processo (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate. I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni indicate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione. Qui di seguito vengono elencati i rischi individuati con il Processo ICAAP e costituenti la nuova Mappa dei Rischi della Società:

- Rischio di credito;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

Con riferimento alle modifiche intervenute rispetto ai precedenti anni, si conferma come la Società non sia più esposta al:

- rischio di controparte, come conseguenza della dismissione di operazioni in derivati su tassi per la copertura delle posizioni banking book;
- rischio residuo, come conseguenza del termine degli ultimi contratti relativi alle operazioni di leasing immobiliare.

La Società non risulta invece esposta ai rischi di mercato, di cambio e di cartolarizzazione, in quanto:

- non detiene posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse;
- opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea;
- non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

Sulla base delle nuove quantificazioni effettuate per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, il principale rischio al quale la Società risulta esposta continua ad essere quello relativo al credito. Seguono, da un punto di vista di assorbimenti patrimoniali, il rischio di concentrazione ed il rischio operativo.

Per il rischio di tasso di interesse, la politica definita dalla Società continua ad essere volta al sistematico bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo. Di recente il Consiglio di Amministrazione ha definito dei limiti alle esposizioni molto più stringenti, definendo un'esposizione target dello 0% ed un "tolerable target exposure range" pari al $\pm 2.5\%$. Con cadenza mensile la Società verifica il rispetto di tali limiti.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa in scadenza lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Il rischio di liquidità, così come quello di tasso di interesse è monitorato a livello consolidato con l'ausilio delle funzioni di tesoreria e di risk management centralizzate.

Dalle risultanze emerse dal Processo ICAAP, così come anche previsto per il mezzo di opportune verifiche trimestrali implementate dalla Società, MBFSI non prevede di effettuare interventi sul piano patrimoniale, visti i livelli di Capitale eccedenti la dotazione necessaria alla copertura dei rischi identificati.

Ancora in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società ha strutturato uno specifico Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, che presenta una sintesi dei rischi e delle relative esposizioni della Società, dei metodi adottati per la loro gestione, dell'adeguatezza patrimoniale e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione di tali rischi, è stato pubblicato per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009. Il documento è oggetto di revisione ogni anno e come tale nel primo semestre del 2011 sarà oggetto di aggiornamento al medesimo sito <http://www.mercedes-benz.it/financialservices>.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'anno 2010 ha visto un significativo mutamento nell'assetto organizzativo della struttura commerciale finalizzato da un lato a velocizzare i processi decisionali e dall'altro a rendere maggiormente efficace le azioni di sviluppo del nostro business. In tale ottica sono infatti state eliminate le aree commerciali territoriali andando a stabilire una relazione diretta tra gli Zone Manager ed il Responsabile del "Field Operation". Inoltre, all'interno della Direzione Sales, sono stati creati due nuovi settori ("Product & Pricing" e "Business Development") con lo scopo di avere maggiore efficacia nella creazione dei prodotti finanziari e di leasing nonché nell'identificazione e sviluppo di nuovi canali di business.

E' stata mantenuta una particolare attenzione al contenimento dei costi di struttura attuando anche una ridefinizione della logistica aziendale che ha portato ad un accorpamento di tutti gli uffici in un unico edificio.

Inoltre, in considerazione della perdurante crisi del settore automotive, del conseguente decremento dei volumi di vendita e della relativa sensibile riduzione del fatturato nonché dell'importante perdita economica registrata nell'esercizio 2009, nonostante le forti misure di compressione e riduzione dei costi aziendali, nell'ultimo trimestre del 2010 l'azienda si è trovata costretta ad effettuare una dichiarazione di esubero per complessive 39 unità aziendali (L. 223/91 art. 4 e 24 a L. 236/93 art.8) distribuite all'interno delle varie Direzioni aziendali.

A seguito di ciò è stato avviato il confronto con le parti sociali, confronto che ha portato, in data 2 dicembre 2010, a sottoscrivere un verbale di accordo per l'attivazione di una procedura di mobilità volontaria.

Tale accordo prevede l'impegno dell'Azienda a corrispondere a ciascun lavoratore collocato in mobilità - previa accettazione del licenziamento con apposito verbale di conciliazione esperito in sede sindacale - un importo a titolo di incentivazione all'esodo / transazione novativa secondo condizioni e modalità ben definite.

Nonostante la fortissima attenzione al tema del contenimento dei costi generali, l'Azienda ha però continuato ad investire nelle attività di sviluppo e formazione delle risorse aziendali al fine di offrire percorsi di crescita professionale e, contestualmente, poter disporre di risorse dotate delle competenze necessarie per confrontarsi con le sfide provenienti dal mercato competitivo nel quale la nostra Azienda opera.

E' stata mantenuta alta, infine, l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro continuando l'attività di monitoraggio dei rischi e proseguendo nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La situazione generale di tensione economica influenza le prospettive di ripresa, ancora negative nel nostro paese. L'indebitamento di alcuni Stati europei, e quello crescente degli Stati Uniti d'America, rappresentano un fattore di insicurezza per il mercato della valuta e per quello dei tassi di interesse. La situazione politica precaria del Nord Africa e la catastrofe naturale in Giappone aggiungono altri due fattori di incertezza, che potrebbero tuttavia avere, nel medio termine, un effetto positivo sull'economia mondiale. Per il 2011, comunque, il fattore insicurezza sarà predominante ed avrà un impatto negativo sugli investimenti sia dei privati che delle aziende.

Per Mercedes-Benz Financial Services Italia, la ridotta disponibilità di prodotto aggiunge un ulteriore elemento di criticità per il primo semestre, mentre una ripresa dei normali ritmi di produzione delle nostre fabbriche è prevista nella seconda metà dell'anno.

In questo contesto, la nostra azienda deve rafforzare le strategie di collaborazione con l'importatore e con i concessionari, nonché perseguire l'obiettivo di riduzione del rischio gravante sul portafoglio acquisito. Le misure intraprese già negli anni precedenti, finalizzate a migliorare l'efficienza operativa, saranno confermate ed integrate con nuove iniziative.

L'offerta legata ai contratti a tasso agevolato, realizzata in collaborazione con l'importatore, e l'incremento dell'offerta di prodotti assicurativi, costituiscono una primaria leva operativa al fine di incrementare le vendite.

Nel settore Wholesale, invece, i fattori portanti sono l'introduzione della Riserva di Proprietà e l'inclusione dell'usato nell'offerta dei nostri prodotti. Tali misure sono finalizzate ad accrescere i volumi di nuove acquisizioni, contenendone al tempo stesso il rischio di credito.

Più in generale, l'applicazione di un pricing maggiormente collegato alla valutazione del merito di credito pone l'enfasi sulla necessità di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

In relazione alla gestione di Tesoreria, in un momento di prevedibile aumento dei tassi, l'azienda auspica una gestione conservativa, finalizzata al mantenimento di uno stretto equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento.

In merito al contenimento delle spese operative, le misure di riduzione del personale intraprese a fine 2010 e concluse a marzo 2011, nonché i progetti di ottimizzazione dei costi pianificati con importatore per l'anno in corso, costituiscono un elemento portante della strategia da perseguire nel medio termine.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.

La Società detiene n° 5.000 azioni del valore nominale di Euro 51,65, pari al 50% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali, prevalentemente a lungo termine.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia.

I rapporti con le Società del gruppo sono illustrati nella nota integrativa cui si fa riferimento.

Rispetto allo scorso esercizio la società non detiene più partecipazioni della Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A. in quanto la società, nel corso del 2010, è stata incorporata nella Mercedes-Benz CharterWay S.p.A..

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Si fa presente con riferimento al D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 ai sensi della regola 19 del disciplinare tecnico – Allegato B di cui al suddetto Decreto, si è provveduto alla stesura del documento programmatico per la sicurezza.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2010, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2010 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

Utile dell'attività corrente al 31.12.2010	Euro	150.706
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(1.693.446)
Perdita d'esercizio al 31.12.2010	Euro	1.542.740
che Vi proponiamo di ripianare come segue:		
perdite portate a nuovo	Euro	1.542.740

p. il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2010

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	975	960
60	Crediti	1.472.249.693	1.535.652.206
90	Partecipazioni	2.413.393	263.393
100	Attività materiali	3.379.728	4.292.326
110	Attività immateriali	1.212.424	1.638.959
120	Attività fiscali	45.175.371	46.326.107
	a) correnti	113.046	589.008
	b) anticipate	45.062.325	45.737.099
140	Altre attività	3.219.564	5.056.006
	Totale attivo	1.527.651.148	1.593.229.957

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2010	2009
10	Debiti	1.344.706.977	1.417.898.150
70	Passività fiscali	78.927	883.915
	a) correnti	-	731.187
	b) differite	78.927	152.728
90	Altre passività	38.061.093	27.431.878
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.866.025	2.556.065
110	Fondo per rischi e oneri	6.577.529	7.532.529
	b) altri fondi	6.577.529	7.532.529
120	Capitale	149.700.000	149.700.000
160	Riserve	(12.796.663)	14.361.341
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.542.740)	(27.133.921)
	Totale passivo e patrimonio netto	1.527.651.148	1.593.229.957

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2010

CONTO ECONOMICO

Voci	2010	2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	80.574.326	88.290.121
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(38.712.111)	(54.005.862)
Margine di interesse	41.862.215	34.284.259
30 Commissioni attive	3.582.227	3.652.327
40 Commissioni passive	(3.544.985)	(3.467.885)
Commissioni nette	37.242	184.442
90 Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.011.292)	(790.254)
a) attività finanziarie	(2.011.292)	(790.254)
Margine di intermediazione	39.888.165	33.678.447
100 (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.556.658)	(34.139.802)
a) attività finanziarie	(9.556.658)	(34.139.802)
110 Spese amministrative	(28.294.608)	(29.729.904)
a) spese per il personale	(14.025.812)	(13.471.611)
b) altre spese amministrative	(14.268.796)	(16.258.293)
120 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(295.905)	(847.005)
130 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(740.980)	(905.433)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	955.000	(2.859.803)
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.137.519	395.142
Risultato della gestione operativa	3.092.533	(34.408.358)
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.878.498)	(60.000)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(63.329)	64
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	150.706	(34.468.294)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.693.446)	7.334.373
Utile (perdita) d'esercizio	(1.542.740)	(27.133.921)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.542.740)	(27.133.921)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
60 Copertura dei flussi finanziari	-	72.865
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	72.865
120 Redditività complessive (Voce 10+110)	(1.542.740)	(27.061.056)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	149.700		149.700										149.700
Sovraprezzi di emissione	-		-										-
Riserve													
a) di utili	16.929		16.929	(2.630)									14.299
b) altre	65		65								(3)		62
Riserve da valutazione	73		73			(73)							-
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.630)		(2.630)	2.630								(27.134)	(27.134)
Patrimonio netto	164.137	-	164.137	-		(73)	-	-	-	-	(3)	(27.134)	136.927

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	149.700		149.700										149.700
Sovraprezzi di emissione	-		-										
Riserve													
a) di utili	14.299		14.299	(27.134)									(12.835)
b) altre	62		62								(24)		38
Riserve da valutazione	-		-										-
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(27.134)		(27.134)	27.134								(1.543)	(1.543)
Patrimonio netto	136.927	-	136.927	-	-	-	-	-	-	-	(24)	(1.543)	135.360

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Descrizione	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(1.261.939)	20.834.954
Risultato d'esercizio (+/-)	(1.542.740)	(27.133.921)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.556.658	34.139.802
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.036.885	1.752.438
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(955.000)	2.859.804
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	(1.809.138)	6.682.472
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	(7.548.604)	2.534.359
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	57.332.150	194.067.000
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Crediti verso banche	(694.662)	(191.811)
Crediti verso enti finanziari	(167.552)	50.768
Crediti verso clientela	54.405.651	210.628.101
Altre attività	3.788.713	(16.420.058)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(56.372.443)	(211.380.139)
Debiti verso banche	(71.326.878)	(97.305.020)
Debiti verso enti finanziari	(205.831.728)	(80.000.000)
Debiti verso clientela	210.766.316	(37.862.295)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	10.019.847	3.787.176
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(302.232)	3.521.815
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	616.692	(2.753.598)
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	(616.692)	(2.753.598)
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(314.445)	(768.819)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	-	-
Acquisti di attività immateriali	(314.445)	(768.819)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	302.248	(3.522.417)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	15	(602)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	960	1.562
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15	(602)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	975	960

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 Dicembre 2010

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario facente parte del Gruppo Daimler che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2010 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs.17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali degli ultimi due bilanci approvati della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2009	2008
Stato Patrimoniale		
Attivo		
(A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
(B) Immobilizzazioni	284.280	329.937
(C) Attivo circolante	1.870.610	2.164.892
(D) Ratei e risconti	7.814	7.319
Totale attivo	2.162.704	2.502.148
Passivo		
(A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale	238.000	238.000
- Riserve	166.025	232.227
- Utile (perdita) dell'esercizio	(52.451)	(66.202)
(B) Fondi per rischi ed oneri	126.712	122.804
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.365	10.191
(D) Debiti	1.668.729	1.957.347
(E) Ratei e risconti passivi	7.324	7.781
Totale passivo	2.162.704	2.502.148
Garanzie, impegni ed altri rischi	56.709	198.855
Conto Economico		
(A) Valore della produzione	2.568.633	3.594.407
(B) Costi della produzione	2.595.750	3.578.253
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(27.117)	16.154
(C) Proventi e oneri finanziari	(7.999)	(4.425)
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(32.383)	(57.556)
(E) Proventi e oneri straordinari	-	-
Imposte sul reddito di esercizio	15.048	(20.375)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(52.451)	(66.202)

STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2010

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati alla data Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2010, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 16/12/2009 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci" per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93 ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, pubblicherà nel mese di aprile un bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.

Il Bilancio è redatto:

- nella prospettiva della continuità aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro;
- non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 23, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2011 ha autorizzato la pubblicazione del bilancio che sarà disponibile dopo l'approvazione con delibera assembleare del 28 aprile 2011.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Crediti e finanziamenti

Definizione

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce “60 Crediti”.

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni

contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Inoltre, in considerazione dell'aggiornamento n. 8 della Circolare n. 217/1996 emanata in data 16 dicembre 2009, relativa alla compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, la Società ha rivisto le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, ad incaglio, ristrutturate e scadute/sconfinanti.

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per posizioni incagliate si intendono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per esposizioni ristrutturate si intendono quelle per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdita. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti si intendono quelle verso quei debitori (diversi da sofferenza, incaglio, ristrutturato) che risultano essere scadute da oltre 90 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore

vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi), nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura possono essere o coperture di fair value (fair value hedge) o coperture di flussi finanziari (cash flow hedge). La Società pone in essere solo operazioni di copertura di cash flow hedge, ovvero di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di debiti finanziari.

Tutti i derivati sono stipulati con controparti esterne all'azienda. Trattandosi di derivati non quotati su mercati attivi, il loro fair value è determinato utilizzando una valutazione tecnica, che tenga conto di parametri oggettivi di mercato.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

La contropartita della voce "Derivati di copertura" è una specifica riserva di copertura ai flussi finanziari iscritta nel patrimonio netto. I differenziali relativi a tali derivati sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi e a ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metodologie di esecuzione del test di efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

Criteri di valutazione

Secondo la metodologia prevista dal gruppo e con l'utilizzo di sistemi centralizzati, sulla base dell'esito di tale test, la parte dell'utile o la parte del derivato per la porzione efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre per la porzione inefficace è rilevata a conto economico.

Gli utili e le perdite rilevati a patrimonio netto sono imputati a conto economico quando l'attività o la passività sottostante ha un effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

La classificazione di copertura viene meno nell'ipotesi di:

- a) inefficacia della copertura;
- b) cessione del derivato dello strumento coperto;
- c) revoca della definizione di copertura. In tal caso, lo strumento derivato è classificato come attività o passività di negoziazione, mentre lo strumento coperto torna ad essere valutato secondo il relativo principio originario di contabilizzazione.

La società non possiede derivati di negoziazione o di copertura solo gestionale. Alla data di chiusura del bilancio risultano estinti tutti i derivati di copertura precedentemente in essere.

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale "90 Partecipazioni" e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35. Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni").

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzato di una percentuale dettata alla commercializzazione del bene.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti

In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "120 Attività fiscali: anticipate" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali crediti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono state iscritte nel conto economico come imposta anticipata.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 7 marzo 2011, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo. Conseguentemente la Società classifica nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un'imposta anticipata.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L'effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l'effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

La Società ha deciso di utilizzare, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto gli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

Gli "Utili/Perdite attuariali" comprendono quegli effetti derivanti da aggiustamenti relativi alla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi. La Società, unitariamente con il gruppo, ha deciso di avvalersi di specialisti esterni per la quantificazione dell'attualizzazione secondo la metodologia determinata dai principi contabili IAS/IFRS.

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come piano a contribuzione definita e come tale, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il "vesting period", ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, al paragrafo 23-24, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interrompere l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall’incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell’esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico e l’analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l’aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l’approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un’ultima analisi, ad affermare che il bilancio d’esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell’applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2010 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verificazione influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella stima delle attività per imposte anticipate.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.3 Informativa sul fair value

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value.

Per le motivazioni sopra menzionate, si ritiene tale fair value appartenente al livello 3 della gerarchia dei fair value.

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2010

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - Voce 10

La voce pari a Euro Migliaia 1 (Euro Migliaia 1 al 31 dicembre 2009) risulta costituita dalle disponibilità di cassa per il regolare funzionamento dell'attività sociale al 31 dicembre 2010.

La movimentazione rispetto allo scorso anno non risulta essere significativa.

Sezione 6 - CREDITI - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.472.250 (Euro Migliaia 1.535.652 al 31 dicembre 2009) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 parr. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2010	2009
1. Depositi e conti correnti	2.016	1.301
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	18	38
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	2.034	1.339
Totale Fair Value	2.034	1.339

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	258		119	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	82		53	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	340		172	
Totale Fair Value	340		172	

6.5 “Crediti verso clientela”

	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	636.689	19.012	742.465	25.204
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo	2.398		10.641	
- pro-soluto	195.945	4.653	153.829	38.349
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	238.787	534	139.803	830
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	330.564	10.718	279.667	43.886
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	29.946	630	94.610	4.857
Totale valore di bilancio	1.434.329	35.547	1.421.015	113.126
Totale Fair Value	1.513.752	38.469	1.493.589	118.968

I crediti verso clientela registrano una diminuzione (pari a Euro Migliaia 64.265) rispetto allo scorso esercizio derivante sostanzialmente dal generale decremento della tipologia di portafoglio leasing; la voce più significativa è comunque relativa ai crediti per beni concessi in leasing finanziario che presenta un saldo pari a Euro Migliaia 655.701 (Euro Migliaia 767.669 al 31 dicembre 2009), il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 202.996 (Euro Migliaia 202.819 al 31 dicembre 2009); il credito al consumo pari a Euro Migliaia 239.321 (Euro Migliaia 140.633 al 31 dicembre 2009) evidenzia un incremento di portafoglio rispetto allo scorso esercizio molto significativo pari, in termini percentuali, al 70%; inoltre, si registra un incremento pari a Euro Migliaia 17.729 dei finanziamenti erogati. Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 30.576 (Euro Migliaia 99.467 al 31 dicembre 2009), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente

imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari. In generale, per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 35.547, si registra un sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio dovuto al generale miglioramento della situazione economica e a un miglioramento dei processi di recupero messi in atto dalla società.

6.7 “Crediti”: attività garantite

	2010			2009		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		125	633.696		62	743.641
- Crediti verso debitori ceduti			195.945			153.829
- Ipoteche			31.222			30.511
- Pegni						
- Garanzie personali			175.435			145.531
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			50.840			64.205
- Crediti verso debitori ceduti			4.653			38.349
- Ipoteche			5.680			6.759
- Pegni						
- Garanzie personali			14.030			16.448
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		125	1.111.501		62	1.199.273

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse.

Sezione 9 – PARTECIPAZIONI – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. costituita nel 1997 e la cui attività è quella di intermediario assicurativo.

Rispetto allo scorso esercizio, la società non detiene più azioni della Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A. in quanto la stessa è stata, nel corso del 2010, incorporata nella Mercedes-Benz CharterWay S.p.A..

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2010:

Denominazione Sede	Valore di Bilancio	Quota %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Imprese sottoposte a Influenza notevole									
- Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2.408	50	50	Roma	127.411	52.306	5.332	(1.002)	No
- Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A	5	1,08	1,08	Roma	11.407	2.466	5.403	239	No
Totale partecipazioni	2.413						10.735	(763)	

Tutte e tre le Società hanno sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.p.A., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2010 sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	263	-	263
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	2.150		2.150
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	2.413	-	2.413

Nel corso del mese di dicembre 2010 la Società ha provveduto, per la parte azionaria di sua competenza, ad effettuare un versamento nei confronti della Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. pari a Euro Migliaia 2.150 per dotare la controllata di un patrimonio maggiore.

La partecipazione nei confronti della Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A. era già stata completamente svalutata nel corso dell'esercizio 2009.

Per le altre partecipazioni detenute, non sono stati evidenziati elementi di impairment.

Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

Voci/ valutazione	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	37		51	
d) strumentali	131		294	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	168		345	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	3.212		3.947	
2.1 beni inoptati	2.449		502	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	715		3.287	
2.3 altri beni	48		158	
Totale 2	3.212		3.947	
3. Attività detenute a scopo d'investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	3.380		4.292	
Totale (attività al costo e rivalutate)	3.380		4.292	

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 3.380 al 31 dicembre 2010 (Euro Migliaia 4.292 al 31 dicembre 2009) e sono composte per Euro Migliaia 168 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 3.212 per attività di leasing.

In particolare, quest'ultimo valore è composto per Euro Migliaia 715 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali e da Euro Migliaia 2.449 da opzioni di acquisto non esercitate. Il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente al minore ammontare dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione per Euro Migliaia 168 (Euro Migliaia 682 al 31 dicembre 2009).

In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 727 ed incrementate per Euro Migliaia 193.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			51	294	3.947	4.292
B. Aumenti						
B. 1 acquisti				7		7
B. 2 Riprese di valore						
B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 4 Altre variazioni			13	9	31.535	31.557
C. Diminuzioni						
C. 1 Vendite			13	90		103
C. 2 Ammortamenti			14	89		103
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Altre variazioni					32.270	32.270
D. Rimanenze finali			37	131	3.212	3.380

Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-		-	
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.212		1.639	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.212		1.639	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.212		1.639	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	1.212		1.639	

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra una diminuzione pari a Euro Migliaia 427.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.639
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	314
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	741
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.212

Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Imposte anticipate	2010	2009
Imposte correnti	113	589
Imposte anticipate	45.062	45.737
Totale	45.175	46.326

Le attività per imposte correnti si riferiscono principalmente agli acconti IRAP ed al pagamento del bollo virtuale. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo di dette differenze temporanee deducibili.

Le altre attività iscritte attengono prevalentemente alle svalutazioni su crediti, sorte sia in capo alla Società stessa, sia in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel corso del 2005); rispetto allo scorso esercizio si rileva un decremento di Euro Migliaia 1.078.

La variazione più significativa, pari a Euro Migliaia 1.234, riguarda il decremento delle imposte anticipate iscritte per le svalutazioni crediti, questo effetto è dovuto sostanzialmente all'utilizzo dei crediti per imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi.

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate escludendo il credito verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. oggetto specifico del prossimo paragrafo.

Imposte anticipate	2010	Aliquota	2009	Aliquota
Avviamento	110	32,47%	146	32,32%
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	53	27,50%	200	27,50%
Svalutazione crediti	25.936	27,50%	27.168	27,50%
Fondi per rischi ed oneri	1.296	27,50%	959	27,50%
Totale	27.395		28.473	

Credito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs.12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato “Consolidato Fiscale”, la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del “Consolidato Nazionale” per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale le perdite fiscali di esercizio utilizzate in applicazione dei principi di tassazione di gruppo sono riconosciute da Mercedes-Benz Italia S.p.A., non nel periodo di imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal Gruppo, ma nel periodo di imposta, senza alcun limite temporale, in cui MBFSI realizzerà imponibili in grado di riassorbirle.

Questo articolo del contratto di Consolidato Fiscale Nazionale, come descritto nella sezione dei principi contabili, è stato modificato nel corso dell'esercizio 2011: questo comporterà la liquidazione, da parte della società controllante di tutte le perdite fiscali utilizzate nel passato con l'aliquota IRES attualmente in vigore.

Conseguentemente la Società classifica nella voce “Attività fiscali” o “Passività fiscali” il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES realizzata nell’esercizio pari a Euro Migliaia 204 è stata rilevata come un’imposta anticipata andando ad aumentare il credito preesistente al 31 dicembre 2009.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo.

Si riporta di seguito la composizione del credito vantato verso la Capogruppo:

Imposte differite	2010	2009
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2004 di MBFSI	1.547	1.547
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2005 di MBFSI	4.329	4.329
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2004 di DCCS	2.181	2.181
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2006 di MBFSI	2.679	2.679
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2007 di MBFSI	6.512	6.512
Debiti attinenti a utili fiscali del 2008 di MBFSI	(916)	(916)
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2009 di MBFSI	1.132	931
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2010 di MBFSI	204	-
Totale	17.668	17.263

Nel corso dell’esercizio, la Società ha provveduto ad adeguare, in sede di dichiarazione dei redditi, il maggior credito attinente ad utili fiscali del 2009 per Euro Migliaia 201.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Imposte differite	2010	2009
Imposte correnti	-	731
Imposte differite	79	153
Totale	79	884

Le imposte correnti presentano un saldo pari a zero; nel corso dell’esercizio è stata liquidata l’ultima quota del debito che la Società aveva nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria per l’affrancamento formalizzato nel corso dell’esercizio 2008 per il riallineamento sul fondo rischi su crediti dedotto in via extra contabile nei passati esercizi.

Sono state rilevate passività per imposte differite per tutte le differenze temporanee imponibili.

Tali passività attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR (aventi come contropartita il conto economico).

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2010	aliquota	2009	aliquota
Differenze attuariali su TFR	79	27,50%	153	27,50%
Totale	79		153	

Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP. Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Esistenze iniziali	45.737	37.970
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	201	460
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.620	9.182
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.467	1.627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	29	248
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45.062	45.737

In base al principio che le differenze temporanee deducibili possono essere rilevate contabilmente come un'attività fiscale differita, solo se sarà probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro, sono state iscritte attività per imposte anticipate per Euro Migliaia 201 relativi ad esercizi precedenti nei confronti della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A..

Nella voce Altri aumenti sono considerati, per Euro Migliaia 834, la parte indeducibile delle svalutazioni crediti effettuate nel corso del 2010.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Esistenze iniziali	153	257
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74	104
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	79	153

L'importo finale per Euro Migliaia 79 è relativo esclusivamente alle differenze attuariali sul Trattamento di fine rapporto del personale che ha subito una movimentazione in diminuzione di Euro Migliaia 74 rispetto allo scorso esercizio.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

	2010	2009
Crediti verso Erario		
IVA esercizio in corso	-	1.742
Credito IVA	602	575
Ritenute acconto subite	244	159
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	82	82
Totale crediti verso erario	929	2.558
Crediti verso il personale	47	39
Altri crediti	2.244	2.459
Totale altre attività	3.220	5.056

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 602 (Euro Migliaia 575 al 31 dicembre 2009) è relativo al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a debito per Euro Migliaia 605 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a credito per Euro Migliaia 1.742.

I *Crediti verso erario per anticipi T.F.R.* pari ad Euro Migliaia 82 (Euro Migliaia 82 al 31 dicembre 2009), sono costituiti dagli anticipi di imposta versati all'Erario ai sensi della Legge n. 140/97.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 47 (Euro Migliaia 39 al 31 dicembre 2009) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 2.244 (Euro Migliaia 2.459 al 31 dicembre 2009) sono riferiti a fatture da emettere, in massima parte relative a Società del gruppo, ed altre tipologie marginali di crediti come i depositi cauzionali.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI – Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2010 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.344.707 (Euro Migliaia 1.417.898 al 31 dicembre 2009) e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2010			2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	20.142	354.415	964.246	91.013	564.773	749.804
2. Altri debiti	29		5.875	4.725		7.583
Totale	20.171	354.415	970.121	95.738	564.773	757.387
Fair Value	20.171	358.307	970.246	96.384	577.370	765.483

La voce “debiti verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e si registra una sensibile diminuzione pari a Euro Migliaia 75.567 rispetto allo scorso esercizio, dovuto al fatto che la Società ha optato per una maggiore percentuale di finanziamenti con società del gruppo Daimler e alla generale diminuzione del fabbisogno finanziario.

Nella voce “Altri debiti” è costituita da debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti di altre banche.

La voce “debiti verso enti finanziari” rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra una significativa diminuzione (pari a Euro Migliaia 210.358) rispetto allo scorso esercizio.

La voce “debiti verso clientela” è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 964.246 (Euro Migliaia 749.804 al 31 dicembre 2009). Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 214.442.

Gli “Altri debiti” sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela e da debiti verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. relativamente all’attività factoring; la diminuzione, pari a Euro Migliaia 1.708, è in linea con l’andamento del portafoglio crediti.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' - Voce 90

La voce ammonta ad Euro Migliaia 38.061 (Euro Migliaia 27.432 al 31 dicembre 2009) e risulta composta come segue:

	2010	2009
Debiti verso enti previdenziali	1.107	912
Debiti verso il personale	2.657	1.962
Altre passività	34.297	24.558
Totale altre passività	38.061	27.432

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 1.107 (Euro Migliaia 912 al 31 dicembre 2009) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2010, versate nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 2.657 (pari a Euro Migliaia 1.962 al 31 dicembre 2009) si riferiscono a retribuzioni aggiuntive maturate nell'esercizio 2010 (premi, 14^a mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2010.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 34.297 si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2010, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

Variazioni annue	2010	2009
A. Esistenze iniziali	2.556	2.384
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	829	708
B. 2 Altre variazioni in aumento	268	368
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	787	904
C. 2 Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze finali	2.866	2.556

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale, dopo attenti e approfonditi accertamenti, l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2010, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisti del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	4,00%
Tasso di crescita delle retribuzioni	4,30% per i dirigenti, 4,00% per gli altri impiegati
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover della Società	2,00%
Età pensionabile	65 anni per gli uomini, 60 anni per le donne

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2010 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	2.556
Interest cost	124
Actuarial (gains)/losses	254
Actual benefits paid from plan/company	(68)
Passività finale	2.866

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel conto economico.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI – Voce 110

La voce ammonta a Euro Migliaia 6.578 (Euro Migliaia 7.533 al 31 dicembre 2009) e si riferisce in buona parte a rischi legali. La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2009	Incremento	Decremento	2010
Fondi per rischi e oneri	7.533	1.925	2.880	6.578
Totale	7.533	1.925	2.880	6.578

Il fondo rischi, nel corso dell'anno, è stato incrementato in modo significativo a causa dell'accantonamento, pari a Euro Migliaia 1.925, per una procedura di mobilità volontaria che la società ha messo in atto nella parte finale dell'anno; inoltre si registra un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 2.880 dovuto per Euro Migliaia 2.180 alla rettifica di un precedente incremento effettuato nei confronti della società Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A. e per Euro Migliaia 700 a seguito del venir meno delle condizioni di accantonamento su cause legali passive. Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel fondo, l'ammontare complessivamente è costituito per Euro Migliaia 1.864 per il rischio relativo al processo verbale di constatazione a seguito di una verifica generale ad opera della Guardia di Finanza avvenuta nel corso del primo trimestre 2007 e per Euro Migliaia 2.128 a fronte di cause passive in essere; per

quest'ultime, costituite per la maggior parte da azioni che erano in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel 2005), viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio per evidenziarne l'andamento di potenziali rischi.

Sezione 12 – PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale risulta costituito da n. 2.994.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 149.700 (Euro Migliaia 149.700 al 31 dicembre 2009).

Tipologie	Importo
1. Capitale	149.700
1.1 Azioni ordinarie	149.700
1.2 Altre azioni	

La Società non possiede azioni proprie o della proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre variazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	149.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	1.364	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(14.199)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione				
Riserva per Stock options	38	B	-	
Totale	14.361			
Quota non distribuibile	1.402			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2010

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		6		6	11
5.2 Crediti verso enti finanziari		27		27	10
5.3 Crediti verso clientela		80.515		80.515	88.148
6. Altre attività			26	26	13
7. Derivati di copertura			-	-	108
Totale		80.548	26	80.574	88.290

Il valore complessivo al 31 dicembre 2010 è pari a Euro Migliaia 80.574 (Euro Migliaia 88.290 al 31 dicembre 2009). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in particolare per operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 41.931); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una diminuzione complessiva per Euro Migliaia 7.716 dovuti all'andamento del portafoglio crediti.

Gli interessi relativi ad altre operazioni sono relativi alla presentazione di cambiali allo sconto.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2010	2009
1. Debiti verso banche	1.548		8	1.556	4.128
2. Debiti verso enti finanziari	18.507			18.507	29.970
3. Debiti verso clientela	18.649			18.649	19.908
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	38.704		8	38.712	54.006

La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 38.712 (Euro Migliaia 54.006 al 31 dicembre 2009) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'indebitamento della Società.

Tale onere è riferibile in massima parte all'indebitamento nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V. (con un decremento pari a Euro Migliaia 11.463 rispetto allo scorso esercizio), dalla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. e da Daimler AG.

Sezione 2 – COMMISSIONI – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni Attive”

La voce 30 “Commissioni attive” risulta così composta:

Dettaglio	2010	2009
1. Operazioni di leasing finanziario	1.512	1.344
2. Operazioni di factoring	308	534
3. Credito al consumo	838	384
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	924	1.390
Totale	3.582	3.652

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 3.582 (Euro Migliaia 3.652 al 31 dicembre 2009) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 1.512 per operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 308 per operazioni di factoring, per Euro Migliaia 838 per il credito a consumo, per Euro Migliaia 157 per attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 767 ad operazioni di finanziamento. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un significativo incremento per le commissioni da credito al consumo e una contrazione dei ricavi per attività di brokeraggio.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

La voce 40 “Commissioni passive” risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2010	2009
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	656	499
4. Altre commissioni	2.889	2.969
Totale	3.545	3.468

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 3.545 (Euro Migliaia 3.468 al 31 dicembre 2009) si riferiscono per Euro Migliaia 2.789 (Euro Migliaia 2.459 al 31 dicembre 2009) alle provvigioni in forma di bonus che la Società eroga alle concessionarie, per Euro Migliaia 100 per l'attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 656 ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite.

Sezione 7 – UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utili (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	2010			2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	146	2.157	2.011	36	826	790
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	146	2.157	2.011	36	826	790
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	146	2.157	2.011	36	826	790

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 2.011.

Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 19,3 di crediti già svalutati per Euro Milioni 16,1 ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 1,2.

Anche nel corso del 2009 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 790.

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(15.228)	(3.643)	7.931	3.378	(7.562)	(17.679)
- per factoring	(1.005)	(181)	2.362	121	1.297	(4.230)
- per credito al consumo	(1.259)	(865)	161	257	(1.706)	(1.903)
- altri crediti	(8.157)	(1.614)	7.378	807	(1.586)	(10.328)
Totale	(25.649)	(6.303)	17.832	4.563	(9.557)	(34.140)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2010 è pari a Euro Migliaia 9.557 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell’anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio ad esclusione del factoring, con un’esposizione maggiore per il leasing; il decremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 24.583 dovuto alla generalizzata diminuzione del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2010	2009
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	9.152	8.616
b) oneri sociali	2.782	2.529
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	37	36
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.098	1.076
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	128	120
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	709	978
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	120	117
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	14.026	13.472

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 14.026, registrando un leggero incremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 554; si registra un incremento pari a Euro Migliaia 536 della voce Salari e stipendi, mentre la voce Altre spese ha subito un decremento pari a Euro Migliaia 269 rispetto al 31 dicembre 2009.

Sono sostanzialmente in linea le altre voci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2010	2009	Variazioni
Impiegati	190,2	193,5	-3,3
Quadri	33,8	34,1	-0,3
Dirigenti	6,6	6,0	0,6
Totale	230,6	233,6	-3,0

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2010	2009
Gestione uffici	2.097	2.408
Manutenzioni	354	429
Comunicazioni	1.122	1.219
Viaggi	285	433
Consulenze ed outsourcing	1.835	2.374
Consulenze EDP	3.446	3.852
Pubblicità	5	44
Imposte e tasse	1.022	1.088
Spese recupero crediti	4.103	4.411
Totale	14.269	16.258

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 14.269 (Euro Migliaia 16.258 al 31 dicembre 2009) registrando un significativo decremento rispetto allo scorso esercizio in ogni tipologia di aggregato di costo.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per recupero crediti che costituiscono il 29% del totale; rilevanti sono anche le consulenze EDP che sono diminuiti di Euro Migliaia 406 rispetto al 31 dicembre 2009 e le spese per la gestione degli uffici, anch'essi diminuiti di Euro Migliaia 311 rispetto allo scorso esercizio.

In generale, la voce consulenza è diminuita di Euro Migliaia 539 rispetto al 31 dicembre 2009.

Sezione 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	14			14
d) strumentali	89			151
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario		193		193
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	103	193		296

Gli ammortamenti sono relativi esclusivamente a beni e mobili per uso funzionale della Società e vengono ammortizzate in modo lineare secondo la vita residua delle stesse.

Si registrano Euro Migliaia 193 per deterioramento su attività riferibili al leasing finanziario.

Sezione 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	741			741
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	741			741

Il valore, pari a Euro Migliaia 741, è riferibile ai software acquisiti dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

Durante l'esercizio 2010, il fondo rischi ed oneri è stato complessivamente decrementato per Euro Migliaia 955 (incremento di Euro Migliaia 2.860 nel 2009).

Si rimanda alla voce patrimoniale per il dettaglio.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Ammontano al 31 dicembre 2010 ad Euro Migliaia 1.138 (Euro Migliaia 395 al 31 dicembre 2009).

La voce risulta così composta:

	2010	2009
Leasing	14.201	15.247
Finanziamento	2.716	1.754
Recupero costi agenzie pratiche auto	360	428
Recupero costi contenzioso	41	88
Ricavi da bolli e da multe	1.241	2.201
Società del gruppo	524	1.009
Altri proventi	4.365	3.447
Totale altri proventi di gestione	23.448	24.174
Assicurazioni	4.135	3.826
Costo/gestione bolli	124	1.209
Costo/gestione cartelle esattoriali	2.441	2.096
Informazioni	571	1.191
Manutenzione leasing	3.443	3.304
Noleggio vetture	808	857
Perdita recupero vetture	7.949	7.132
Spese agenzie pratiche auto	2.375	2.696
Altri oneri	464	1.468
Totale altri oneri di gestione	22.310	23.779
Totale altri proventi e oneri di gestione	1.138	395

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 1.138 al 31 dicembre 2010 con un incremento pari a Euro Migliaia 743 rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria, tra i quali i recuperi di spese e costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di locazione. Rispetto al 31 dicembre 2009 si registra un decremento pari a Euro Migliaia 726 dovuto sostanzialmente alla diminuzione dei ricavi da bolli dovuti ad una nuova metodologia di gestione che non ne evidenzia il passaggio a conto economico ed in generale ad un decremento dei proventi derivanti da leasing.

Negli altri oneri di gestione, il valore più rilevante è riferito alla perdita da recupero vetture pari a Euro Migliaia 7.949 (pari a Euro Migliaia 7.132 al 31 dicembre 2009). L'altra voce significativa è il costo e gestione di bolli e cartelle esattoriali che sono pari complessivamente a Euro Migliaia 2.565 (Euro Migliaia 3.305 al 31 dicembre 2009); il decremento è giustificato dal già citato mutamento nella gestione delle tasse di proprietà.

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”:

	2010	2009
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	2.878	60
2.4 Altre variazioni negative		
Risultato netto	2.878	60

L'importo pari a Euro Migliaia 2.878 si riferisce esclusivamente alla rettifica di valore da deterioramento della controllata Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A., così come già in precedenza rappresentato al commento della voce 90 dello Stato Patrimoniale – Partecipazioni.

Sezione 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”:

	2010	2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni	18	-
1.2 Perdite da cessione	81	-
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	63	-

La voce presenta un saldo negativo pari a Euro Migliaia 63; nel corso dello scorso esercizio non erano presenti movimentazioni.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2010	2009
1. Imposte correnti	(1.007)	(729)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	34	324
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(794)	7.635
5. Variazione delle imposte differite	74	104
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.693)	7.334

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 1.007 (Euro Migliaia 729 al 31 dicembre 2009) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 34).

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a Euro Migliaia 794, sono confluiti ricavi derivanti da IRES per Euro Migliaia 285 e costi per imposte anticipate per Euro Migliaia 1.079.

Infine, si ravvisa un'ulteriore effetto economico positivo derivante da variazioni delle imposte differite per Euro Migliaia 74.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2010	2009
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	858,60%	1,28%
IRAP	733,53%	6,62%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	-468,46%	13,38%
Onere fiscale effettivo	1.123,67%	21,28%

Relativamente all'esercizio 2010 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2010	2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			-				-	52
- beni mobili			41.931			1.512	43.443	52.608
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			5.100			308	5.408	5.818
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			15				15	16
- prestiti finalizzati			14.070			838	14.908	9.122
- cessione del quinto								
4. garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			61.116			2.658	63.774	67.616

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2010

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2010				Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito	Di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito				
A vista							
Fino a 3 mesi		30.391	255	1.763	99.480	28.902	
Tra 3 mesi a 1 anno		76.721	785	2.970	217.946	53.460	
Tra 1 anno e 5 anni		528.550	3.599	64.525	866.401	171.464	
Oltre 5 anni		6.920	-	1.185	8.320	1.787	
Durata indeterminata	41.955						
Totale	41.955	642.582	4.639	70.443	1.192.147	255.613	

L'analogia suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2009			Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito	Di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a 3 mesi		21.288	390	2.819	82.412	19.526
Tra 3 mesi a 1 anno		77.206	1.268	3.893	211.487	54.803
Tra 1 anno e 5 anni		663.950	5.174	85.893	1.059.808	229.415
Oltre 5 anni		2.319	-	613	2.735	577
Durata indeterminata	43.082					
Totale	43.082	764.763	6.832	93.218	1.356.442	304.321

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	2010	2009	2010	Di cui: sofferenze	2009	Di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			7	7	7	7
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	633.697	743.641	50.833	26.460	64.197	29.986
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	633.697	743.641	50.840	26.467	64.204	29.993

La sommatoria dei totali relativi alla colonna “Crediti in bonis” e alla colonna “Crediti deteriorati” corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi “quota capitale” e “crediti espliciti” indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	2.449	502	715	3.287	48	158
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	2.449	502	715	3.287	48	158

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche									
su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze	3	-	-	-	3	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing mobiliare									
- sofferenze	21.144	7.512	4.992	-	3.901	105	11.291	-	18.351
- incagli	10.471	3.613	2.280	-	2.049	3.485	3.093	-	7.737
- esposizioni ristrutturate	240	32	-	-	237	3	-	-	32
- esposizioni scadute	3.982	1.838	1.121	-	697	2.609	934	-	2.701
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Totale A	35.840	12.995	8.393	-	6.887	6.202	15.318	-	28.821
2. Di portafoglio									
su altre attività									
- leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing strumentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing mobiliare	9.498	4.218	1.067	-	4.423	2.959	76	-	7.325
- leasing immateriale									
- scadute									
Totale B	9.498	4.218	1.067	-	4.423	2.959	76	-	7.325
Totale	45.338	17.213	9.460	-	11.310	9.161	15.394	-	36.146

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella vengono evidenziati le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2010:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato (€)	num. rate	Modello
Leasing	variabile	07/10/10	07/10/15	07/11/10	368.000	6.461	361.539	60	Bus Setra S416 HDH
Leasing	fisso	15/01/10	15/01/15	15/02/10	415.000	90.000	325.000	60	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	30/06/10	30/06/15	30/07/10	360.000	36.000	324.000	60	Bus Setra S416 HDH
Leasing	variabile	13/12/10	13/12/15	13/01/11	328.000	6.014	321.986	60	Bus Setra S416 HDH
Leasing	fisso	18/03/10	18/03/15	18/04/10	400.000	80.000	320.000	60	Bus Setra S417 HDH

A. 6.2 Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, ammontano per l'esercizio 2010 ad un onere pari a Euro Migliaia 3.042 (Euro Migliaia 3.263 al 31 dicembre 2009).

B. Factoring e cessione di crediti

B.1. – Valore lordo e valore di bilancio

	2010			2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti	2.398	-	2.398	10.648	7	10.641
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	194.499	847	193.652	154.140	311	153.829
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	907	35	872	1.533	4	1.529
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	3.939	157	3.782	38.714	1.894	36.820
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturare						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	2.300	8	2.292	-	-	-
Totale	204.043	1.047	202.996	205.035	2.216	202.819

I Crediti verso cedenti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-solvendo, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

	Anticipi		Montecrediti	
	2010	2009	2010	2009
A vista	73	8.647	73	8.647
Fino a 3 mesi	2.325	1.673	2.325	1.673
Tra 3 mesi a 1 anno				
Tra 1 anno e 5 anni				
Oltre 5 anni				
Durata indeterminata	-	321	-	321
Totale	2.398	10.641	2.398	10.641

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	Esposizioni	
	2010	2009
A vista	1.829	68.852
Fino a 3 mesi	167.682	92.482
Tra 3 mesi a 1 anno	25.852	22.018
Tra 1 anno e 5 anni		
Oltre 5 anni		
Durata indeterminata	5.235	8.826
Totale	200.598	192.178

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate									
Esposizioni verso cedenti									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni ristrutturate									
- Esposizioni scadute									
Esposizioni verso debitori ceduti									
- Sofferenze	4	35	-	-	4	-	-	-	35
- Incagli	1.894	276	-	-	2.013	-	-	-	157
- Esposizioni ristrutturate									
- Esposizioni scadute	-	8	-	-	-	-	-	-	8
Di portafoglio su altre attività									
- Esposizioni verso cedenti	7	-	-	-	7	-	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	311	657	-	-	121	-	-	-	847
Totale	2.216	976	-	-	2.145	-	-	-	1.047

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2010	2009
1. Operazioni pro soluto	1.713.442	1.900.148
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	17.780	55.265
Totale	1.731.222	1.955.413

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2010			2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Prestiti personali	328	2	326	353	4	349
- Prestiti con carte revolving						
- Prestiti finalizzati	239.609	1.148	238.461	140.190	736	139.454
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Incagli	24	15	9	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- Scadute	-	-	-	-	-	-
Prestiti con carte revolving						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	1.304	1.207	97	1.605	1.464	141
- Incagli	1.359	1.008	351	2.118	1.573	545
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	15	-	15
- Esposizioni scadute	77	-	77	129	-	129
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Totale	242.701	3.380	239.321	144.410	3.777	140.633

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2010	2009	2010	2009
Fino a 3 mesi	27.222	3.189	-	19
Tra 3 mesi a 1 anno	69.912	16.525	-	130
Tra 1 anno e 5 anni	138.341	117.590	-	637
Oltre 5 anni	3.312	91	-	-
Durata indeterminata	-	2.408	534	44
Totale	238.787	139.803	534	830

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- Sofferenze									
- Incagli	-	12	3	-	-	-	-	-	15
- Esposizioni ristrutturare									
- Scadute									
Prestiti con carte revolving									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni ristrutturare									
- Scadute									
Prestiti finalizzati									
- Sofferenze	1.464	431	293	-	66	8	907	-	1.207
- Incagli	1.573	694	97	-	62	254	1.040	-	1.008
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	-	117	48	-	34	49	82	-	-
Cessione del quinto									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni ristrutturare									
- Scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	4	-	-	-	2	-	-	-	2
Prestiti con carte revolving									
Prestiti finalizzati	736	839	15	-	256	131	55	-	1.148
Cessioni del quinto									
Totale	3.777	2.093	456	-	420	442	2.084	-	3.380

Altre informazioni sulle rettifiche di valore

Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle ad tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
- Sofferenze	15.922	5.349	1.302	-	2.900	9	10.316	-	9.348
- Incagli	5.485	1.173	275	-	3.263	674	1.238	-	1.758
- Esposizioni ristrutturate	218	4	-	-	219	-	-	-	3
- Scadute	2.413	911	100	-	2.291	558	575	-	-
Di portafoglio su altre attività	2.289	1.907	261	-	180	697	178	-	3.402
Totale	26.327	9.344	1.938	-	8.853	1.938	12.307	-	14.511

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2010	2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	207.761	261.873
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	207.761	261.873

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto del targato del gruppo ed opera nei confronti sia del settore "retail e corporate" (cliente finale), sia del settore "wholesale" (rete dei mandatari della Mercedes-Benz Italia S.p.A. sul territorio nazionale).

L'attività creditizia della Società è esercitata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento e factoring.

La definizione del profilo strategico di indirizzo e delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione e sono sintetizzati nel budget annuale e nel piano strategico triennale della Società in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nelle linee guida che costituiscono il regolamento interno del Processo del Credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, oggetto di revisione nel Novembre del 2010, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito. In particolare, vengono definiti:

- L'organizzazione della Direzione Settore Credito: la responsabilità della gestione del rischio di credito è affidata ad una specifica area aziendale e gestita attraverso un sistema di deleghe individuali;
- le regole ed i processi di approvazione;
- il processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, delibera, stipula, erogazione, amministrazione, monitoraggio, recupero crediti e gestione dei crediti problematici, riserve per i rischi).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la mission aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne consegue che Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. raccoglie informazioni che, in base alla natura del contratto e al tipo/complessità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

L'analisi del credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente, la sua capacità di pagamento del debito (considerando tutti gli impegni in essere, anche quelli con altri finanziatori);

- la struttura finanziaria dell'operazione;
- l'eventuale rischio asset.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione alla delibera, è supportato da procedure informatiche.

L'azienda si avvale, inoltre, di un sistema di *Credit Scoring* che è utilizzato sia come strumento di supporto alla decisione finale sia, per determinate fasce di clientela e parametri di rischio, come motore del processo di erogazione automatica del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

2.4 Crediti deteriorati

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

In relazione alla struttura del processo di recupero dei crediti problematici, questa può essere sintetizzata nelle seguenti macro fasi:

- a) sollecito telefonico effettuato sia dalla struttura interna che attraverso l'utilizzo di società di recupero esterne;
- b) recupero esattoriale attraverso società esterne di recupero crediti;
- c) azioni di recupero stragiudiziale quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite attraverso l'utilizzo di ulteriori società di recupero e di legali esterni;
- d) azioni legali differenziate in base alla tipologia di prodotto finanziario (leasing, finanziamento ipotecario, finanziamento senza garanzie reali) effettuate direttamente attraverso l'utilizzo di legali esterni o di loro corrispondenti.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:

- recupero monetario dell'insoluto;
- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione del credito;

- cessione dei crediti a società di factoring specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziari disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					2.034	2.034
6. Crediti verso enti finanziari					340	340
7. Crediti verso clientela	12.809	13.847	2.369	6.522	1.434.329	1.469.876
8. Derivati di copertura						
Totale 2010	12.809	13.847	2.369	6.522	1.436.703	1.472.250
Totale 2009	13.581	85.116	5.017	9.412	1.422.526	1.535.652

Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	41.750	28.941	-	12.809
- Incagli	24.641	10.794	-	13.847
- Esposizioni ristrutturate	2.404	35	-	2.369
- Esposizioni scadute deteriorate	10.821	4.299	-	6.522
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	593	-	-	593
- Rinegoziazioni	16.683	-	562	16.121
- Altre esposizioni	1.428.068	3.298	7.155	1.417.615
Totale B				
Totale (A+B)	1.524.960	47.367	7.717	1.469.876

2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	2.374	-	-	2.374
Totale B				
Totale (A+B)	2.374	-	-	2.374

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2010	2009
Amministrazioni pubbliche	1.124	810
Società finanziarie	5.101	1.920
Società non finanziarie	859.151	935.466
Famiglie	600.004	567.045
Istituzioni senza scopo di lucro	-	144
Resto del mondo	16	16
Unità non classificabili	6.456	8.536
Totale	1.471.852	1.513.929

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2010	2009
Nord-Ovest	348.878	381.621
Nord-Est	221.099	218.265
Centro	627.819	632.201
Sud	189.761	202.396
Isole	84.279	79.430
Estero	16	16
Totale	1.471.852	1.513.929

3.3 Grandi rischi

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di “grandi rischi”, al 31 dicembre 2010 non si ravvisano clienti che rientrano in questa casistica.

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l’adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo: in termini di gestione operativa della liquidità (incassi e pagamenti) nel corso del 2010 è stato implementato un progetto che ha portato all’implementazione di un cash pooling internazionale direttamente con la tesoreria centralizzata di Daimler AG a Stoccarda.

Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell’equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell’ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l’esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il gruppo e la Società anche nel 2010 hanno perseguito l’obiettivo di mantenere una struttura di assoluto equilibrio senza l’apertura del benché minimo gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

		Mar-11	Giu-11	Sett-11	Dic-11	Dic-12	Dic-13	Dic-14	Dic-15
Volumi	Attivo	1.202	1.066	954	845	497	310	214	192
	Passivo	1.206	1.076	956	811	526	287	287	287
Esposizione	Attivo	0	0	0	33	0	23	0	0
	Passivo	3	10	2	0	30	0	72	95

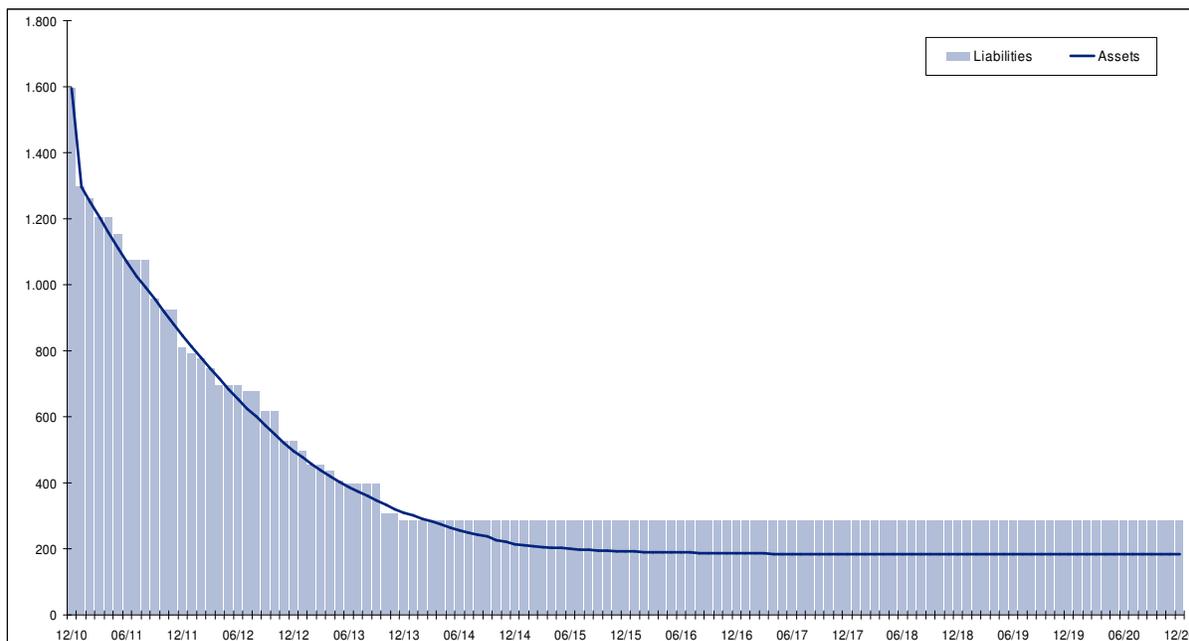
La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell’attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati.

In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- il rigoroso allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- il ricorso a finanziamenti intercompany con la tesoreria centralizzata del gruppo, la quale persegue gli stessi rigorosi obiettivi di azzeramento del rischio di liquidità attraverso:
 - il mantenimento di una pluralità di linee di credito su banche di primario standing internazionale, al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una o più singole banche.
 - il ricorso diretto al mercato dei capitali attraverso la periodica emissione di strumenti obbligazionari
 - l'utilizzo del positivo cash flow generato dalla parte industriale del gruppo

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo relativamente alle poste sensibili al rischio di liquidità.



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono intervenuti cambiamenti significativi nell'approccio al rischio di tasso di interesse e nella sua gestione, essendo la politica della Società volta alla mitigazione e copertura.

Su tale assunto, la Società definisce la propria raccolta in modo speculare ed il più possibile in linea con le caratteristiche degli impieghi.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse che si genera viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con cadenza mensile, vengono fornite alla funzione centralizzata tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure suggerite identificate.

Nel passato, ove non era possibile o conveniente un allineamento perfetto delle scadenze, la Società operava attraverso la stipula di contratti derivati (interest rate swap di tipo "plain vanilla"), con sola finalità di copertura (cash-flow hedge). La nuova strategia della Società è invece ora volta a rimodulare il mix e la struttura degli strumenti di raccolta, ricorrendo ad operazioni in derivati di tasso solo in casi eccezionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

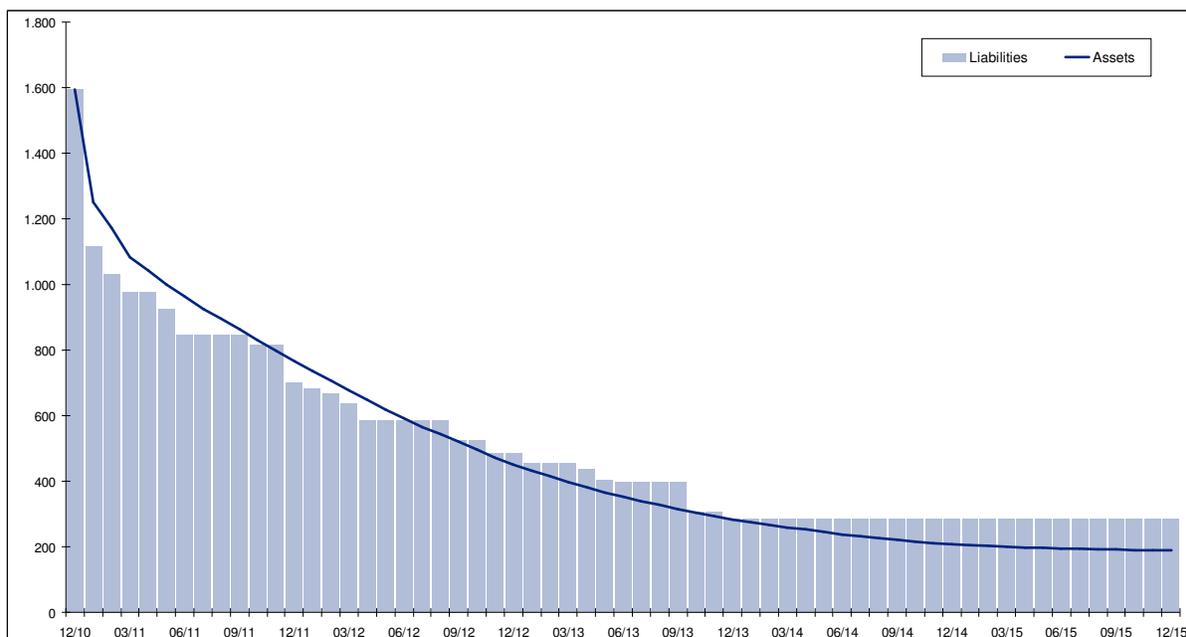
Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	471.747	40.967	82.022	844.519	20.186		12.809
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	794.707	50.000	145.000	355.000			
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso di interesse nei cinque anni successivi a quello di rilevamento. Da tale grafico si evince una politica in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nel tempo delle esposizioni nette e delle scadenze.



La società manifesta una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse e come è volta alla copertura degli sbilanci identificati, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse. Sulla considerazione di tali analisi ne deriva ad esempio che l'effetto derivante da una variazione positiva di 200 punti base dei tassi si attesta, per il primo anno di variazione, a circa Euro -1.285 Eur/Migliaia, mentre l'effetto della medesima variazione in negativo evidenzia una differenza di +485 Eur/Migliaia sul medesimo risultato.

3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

Di recente il Consiglio di Amministrazione ha definito dei limiti all'esposizione molto più stringenti, definendo un'esposizione target pari allo 0% ed il "tolerable target exposure range" del $\pm 2.5\%$. La Società verifica nel continuo il rispetto di tali limiti e li persegue operando una rimodulazione del mix e della struttura dei suoi strumenti di raccolta.

Si riportano a titolo di esempio le verifiche delle esposizioni effettuate nei trimestri del 2010 ed a Gennaio 2011 dove la riduzione dell'indicatore di rischio calcolato sul primo anno evidenzia il perseguimento del rispetto del nuovo limite dello 0% definito dal Consiglio di Amministrazione.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.03.2010	11,8%	6,5%	2,5%
MBFSI	30.06.2010	12,0%	7,0%	0,8%
MBFSI	30.09.2010	10,1%	5,0%	-1,4%
MBFSI	31.12.2010	4,4%	0,4%	-2,6%
MBFSI	31.01.2011	3,8%	-1,0%	-3,8%

Inoltre, nel rispetto degli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale con la già richiamata Circolare n. 216/1996, la Società monitora il rispetto della soglia di attenzione posta dalla Banca d'Italia al limite del 20% del Patrimonio di Vigilanza. Nei ricalcoli effettuati sulla data del 31 Dicembre 2010, che verranno presentati anche alla Banca d'Italia nel prossimo Resoconto ICAAP, l'esposizione al rischio di tasso di interesse calcolata secondo l'approccio regolamentare non raggiungere il livello del 10%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene titoli in portafoglio e di conseguenza non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Nonostante il ritiro della quotazione operata dal Gruppo Daimler nel 2010 dal mercato regolamentato del NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha riconfermato lo svolgimento annuale dell'Assessment sul sistema di controllo interno volto all'efficientamento del "Financial Reporting Process"; l'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati.

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea II, la Società ha posto dal 2008 una maggiore attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, prevedendo un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo specifici interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti.

Così come indicato anche nei Resoconti ICAAP all'Autorità di Vigilanza, la Società ha completato nel giugno del 2010 un modello di classificazione delle perdite operative coerente con la normativa prudenziale ed ha implementato un framework per l'operational risk management che assicura il sistematico monitoraggio ed aggiornamento dei rischi cui la Società è esposta, identificando e valutando i presidi necessari. La Società ha inoltre implementato il primo processo di Loss Data Collection sulla base dell'analisi delle perdite registrate nel 2010. Perfezionato tale risultato, è obiettivo della Società contribuire tali informazioni al Gruppo di Lavoro sulle perdite operative di Assilea, al fine di migliorare l'identificazione delle perdite operative ed operare per il futuro per una loro progressiva riduzione.

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto alle funzioni aziendali preposte, ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	149.700	149.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.364	1.364
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(14.199)	12.935
- altre	38	62
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.543)	(27.134)
Totale	135.360	136.927

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 134.148 (Euro Migliaia 135.288 al 31 dicembre 2009), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello; per la Società le tre definizioni sono coincidenti.

La sua composizione è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 149.700, da riserve per Euro Migliaia 1.402, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.212, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 14.199 e alla perdita del periodo pari a Euro Migliaia 1.543.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.148	135.288
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.3 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	134.148	135.288
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	134.148	135.288
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.148	135.288
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	134.148	135.288
I. Elementi da dedurre al patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	134.148	135.288
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimoni di vigilanza (E+L-M)	134.148	135.288
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	134.148	135.288

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2 adottando il “metodo standardizzato semplificato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del “metodo base” per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2010, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 10,14%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.523.477	1.584.072	1.322.311	1.436.163
1. Metodologia standardizzata	1.523.477	1.584.072	1.322.311	1.436.163
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.339	86.170
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			5.882	6.162
1. Metodo base			5.882	6.162
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			85.221	92.332
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			1.322.311	1.436.163
C.1 Attività di rischio ponderate			1.322.311	1.436.163
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,14%	9,42%
C.3 Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,14%	9,42%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	151	(1.694)	(1.543)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	151	(1.694)	(1.543)

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2010 non hanno percepito compensi, tranne un prestito personale erogato alle normali condizioni di mercato.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A., come riportato in altre sezioni della presente Nota Integrativa, nel corso del 2010 è stata incorporata nella Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.; questo implica che al 31 dicembre 2010 non vengono rilevate posizioni patrimoniali. Comunque, nel corso dell'esercizio sono maturati interessi attivi pari a Euro 154 (Euro Migliaia 577 al 31 dicembre 2009), non si ravvisano addebiti per servizi. Si registra una rilevante diminuzione dei costi per Euro Migliaia 753.

Verso Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	-
Credito per fatture da emettere	-	540
Totale Crediti commerciali	-	540
Debiti per fatture ricevute	-	-
Debiti per fatture da ricevere	-	15
Totale Debiti commerciali	-	15
Crediti per c/c Corrispondenza	-	33.354
Totale Crediti finanziari	-	33.354
Interessi attivi	154	577
Addebito servizi	-	360
Altri ricavi	7	147
Totale Ricavi	161	1.084
Costi beni in noleggio	42	762
Altri costi	67	100
Totale Costi	109	862

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. riporta un saldo a nostro credito di Euro Migliaia 4.712 (Euro Migliaia 11.309 al 31 dicembre 2009) derivante dal saldo dei debiti per fatture di Euro Migliaia 207 e dal saldo dei crediti relativo al portafoglio leasing per Euro Migliaia 4.919 (Euro Migliaia 11.310 al 31 dicembre 2009). Per quanto attiene i ricavi essi sono originati da contratti di locazione finanziaria con un sensibile decremento pari a Euro Migliaia 576 rispetto allo scorso esercizio dovuto alla diminuzione del portafoglio leasing gestito; si rilevano anche ricavi per interessi attivi per c/c di corrispondenza per Euro Migliaia 39 e altri ricavi per Euro Migliaia 43. Si registra un incremento dei costi di noleggio per Euro Migliaia 238.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	1.018	50
Crediti per leasing	3.901	11.259
Credito per fatture da emettere	-	1
Totale Crediti commerciali	4.919	11.310
Debiti per fatture ricevute	149	-
Debiti per fatture da ricevere	58	1
Totale Debiti commerciali	207	1
Interessi attivi da leasing	256	832
Interessi attivi da c/c Corrispondenza	39	-
Altri ricavi	43	-
Totale Ricavi	338	832
Costi beni in noleggio	291	53
Altri costi	58	10
Totale Costi	349	63

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 25.569 (Euro Migliaia 21.412 al 31 dicembre 2009) relativo soprattutto a crediti generati da perdite fiscali IRES derivanti dal Consolidato Fiscale pari a Euro Migliaia 17.668 (Euro Migliaia 17.264 al 31 dicembre 2009). I crediti finanziari sono pari a Euro Migliaia 2.398 (Euro Migliaia 33.034 al 31 dicembre 2009) relativi alle anticipazioni cessioni pro-solvendo come descritto nella parte D, tabella B.2.1; non sono più presenti saldi per conto corrente di corrispondenza in quanto completamente liquidato nel corso del 2010.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 1.498 (Euro Migliaia 1.870 al 31 dicembre 2009) e sono riferiti alla attività rivendita dell'usato per Euro Migliaia per 281 e da debiti derivanti dalla normale gestione d'azienda.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 5.102 (Euro Migliaia 5.345 nel 2009) sono riferiti all'attività di factoring mentre gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 14.398, sono riferiti a contributi campagne per Euro Migliaia 12.773 (Euro Migliaia 6.452 al 31 dicembre 2009) e addebiti diversi per Euro Migliaia 1.625 con un incremento complessivo di Euro Migliaia 6.977 rispetto allo scorso esercizio.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 460.845 (Euro Migliaia 689.796 al 31 dicembre 2009); il saldo è costituito da debiti per finanziamenti pari a Euro Migliaia 460.000 con un decremento di Euro Migliaia 225.000 rispetto al 31 dicembre 2009.

I costi complessivamente diminuiscono di Euro Migliaia 8.298 sostanzialmente a seguito del decremento degli interessi passivi per finanziamenti.

Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	7.447	3.877
Credito su perdite fiscali	17.668	17.264
Credito per fatture da emettere	454	271
Totale Crediti commerciali	25.569	21.412
Credito su c/c Corrispondenza	-	22.386
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	2.398	10.648
Totale Crediti finanziari	2.398	33.034
Debiti per fatture ricevute	763	1.442
Debiti per fatture da ricevere	454	154
Note credito da emettere	281	274
Totale Debiti commerciali	1.498	1.870
Debiti per finanziamenti	460.000	685.000
Altre componenti passive finanziarie	845	4.796
Totale Debiti finanziari	460.845	685.000
Interessi attivi	5.102	5.345
Altri ricavi	14.398	7.421
Totale Ricavi	19.500	12.766
Manutenzione contratti leasing	3.446	3.304
Interessi passivi	12.464	19.647
Consulenze	733	619
Costi per rivendita	673	1.400
Altri costi	1.102	1.746
Totale Costi	18.418	26.716

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 685 (Euro Migliaia 2.158 al 31 dicembre 2009) derivante dalla differenza tra crediti per Euro Migliaia 107 (Euro Migliaia 323 al 31 dicembre 2009) per fatture emesse, debiti per fatture da ricevere per Euro Migliaia 535 e debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 257.

I ricavi del 2010 risultano essere Euro Migliaia 108 (Euro Migliaia 143 al 31 dicembre 2009); i costi pari a Euro Migliaia 2.421 (Euro Migliaia 2.047 al 31 dicembre 2009) si incrementano per Euro Migliaia 374.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	107	323
Credito per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	107	323
Debiti per fatture ricevute	257	63
Debiti per fatture da ricevere	535	2.418
Totale Debiti commerciali	792	2.481
Altri ricavi	108	143
Totale Ricavi	108	143
Altri costi	2.421	2.047
Totale Costi	2.421	2.047

Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 473 (Euro Migliaia 1.080 al 31 dicembre 2009) derivante da debiti per fatture da ricevere per Euro Migliaia 197 e fatture ricevute per Euro Migliaia 276. I ricavi del 2010 risultano essere Euro Migliaia 243 (Euro Migliaia 298 al 31 dicembre 2009) derivanti da contributi per campagne promozionali; i costi (incrementati di Euro Migliaia 15 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a provvigioni.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	1
Credito per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	-	1
Debiti per fatture ricevute	276	673
Debiti per fatture da ricevere	197	408
Totale Debiti commerciali	473	1.081
Altri ricavi	243	298
Totale Ricavi	243	298
Altri costi	947	932
Totale Costi	947	932

EvoBus Italia S.p.A. riporta un debito al 31 dicembre 2010 per Euro Migliaia 10.348 (Euro Migliaia 9.547 al 31 dicembre 2009) per fatture ricevute a fronte dei beni acquisiti e in attesa di locazione; inoltre, risulta un credito pari a Euro Migliaia 170 (Euro Migliaia 2 al 31 dicembre 2009).

I ricavi del 2010 risultano essere Euro Migliaia 61 (Euro Migliaia 30 al 31 dicembre 2009) derivanti dai contributi per campagne promozionali; i costi sono pari a Euro Migliaia 27 e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni.

Verso EvoBus Italia S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	170	2
Credito per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	170	2
Debiti per fatture ricevute	10.348	9.547
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	10.348	9.547
Altri ricavi	61	30
Totale Ricavi	61	30
Altri costi	27	-
Totale Costi	27	-

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 349 (Euro Migliaia 2 al 31 dicembre 2009); il significativo incremento dei crediti è relativo a degli addebiti per contratti di servizi o locazione immobiliare che la Società effettua.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 218 (Euro Migliaia 1.427 al 31 dicembre 2009) rappresentati dai sopraindicati addebiti, mentre non si ravvisano costi (Euro Migliaia 3.406 al 31 dicembre 2009). La significativa differenza delle componenti economiche è dovuta dal fatto che nel corso dell'esercizio 2009, la Società ha iniziato ad operare direttamente con le compagnie assicurative senza intermediazione.

Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	234	2
Credito per fatture da emettere	115	-
Totale Crediti commerciali	349	2
Debiti per fatture ricevute	-	-
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	-	-
Altri ricavi	218	1.427
Totale Ricavi	218	1.427
Altri costi	-	3.406
Totale Costi	-	3.406

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 55 (Euro Migliaia 209 al 31 dicembre 2009) relative alla consulenza per la manutenzione del sistema informativo. I costi sono diminuiti, rispetto allo scorso esercizio, di Euro Migliaia 125.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	-	-
Debiti per fatture ricevute	55	209
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	55	209
Altri ricavi	-	-
Totale ricavi	-	-
Consulenze sistema Phoenix	2.584	2.709
Totale costi	2.584	2.709

Nella situazione commerciale con *Daimler AG* sono presenti partite a credito per una nota credito da ricevere (nessuna esposizione nel 2009); il saldo a nostro debito è pari a Euro Migliaia 442 (Euro Migliaia 95 al 31 dicembre 2009).

Nell'ultima parte dell'anno sono stati accesi nuovi finanziamenti passivi per complessivi Euro Migliaia 500.000, gli interessi passivi maturati nello stesso periodo ammontano a Euro Migliaia 6.186 (Euro Migliaia 347 al 31 dicembre 2009).

Verso Daimler AG	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	-
Credito per fatture da emettere	-	-
Note credito da ricevere	41	-
Totale Crediti commerciali	41	-
Debiti per fatture ricevute	426	50
Debiti per fatture da ricevere	16	45
Totale Debiti commerciali	442	95
Debiti per finanziamenti	500.000	60.000
Altre componenti passive finanziarie	3.678	11
Totale Debiti finanziari	503.678	60.011
Altri Costi	648	508
Interessi passivi	6.186	347
Totale Costi	6.834	855

La situazione finanziaria complessiva con *Daimler International Finance B.V.* risulta essere pari a Euro Migliaia 354.415 (Euro Migliaia 564.773 al 31 dicembre 2009); nel corso dell'anno sono maturati interessi per Euro Migliaia 18.507 (Euro Migliaia 29.970 al 31 dicembre 2009); il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 11.463 è dovuto al fatto che in via continuativa, per tutta la durata dell'anno, a differenza del 2009, la Società ha sempre presentato una minore componente patrimoniale a debito.

Verso Daimler International Finance B.V.	2010	2009
Debiti per finanziamenti	350.000	555.000
Altre componenti passive finanziarie	4.415	9.773
Totale Debiti finanziari	354.415	564.773
Interessi passivi	18.507	29.970
Totale Costi	18.507	29.970

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG* per costi attinenti alla gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 3. Non sono state effettuate operazioni nel corso del 2009.

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	-	-
Fatture da ricevere	-	-
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti finanziari	-	-
Riaddebito costi personale	3	-
Totale Costi	3	-

Mercedes-Benz Financial Services AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 30 (Euro Migliaia 234 al 31 dicembre 2009) derivante da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 35 e crediti per fatture emesse per Euro Migliaia 5. I costi (decrementati di Euro Migliaia 200 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a riaddebiti per costi del personale.

Verso Mercedes-Benz Financial Services AG	2010	2009
Crediti per fatture emesse	5	5
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	5	5
Fatture da ricevere	-	-
Debiti per fatture ricevute	35	239
Totale Debiti finanziari	35	239
Riaddebito costi personale	146	171
Altri costi	60	235
Totale Costi	206	406

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG*, contrariamente allo scorso anno, per costi attinenti alla gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 125.

Verso Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG	2010	2009
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	-	-
Fatture da ricevere	-	-
Debiti per fatture ricevute	125	-
Totale Debiti finanziari	125	-
Riaddebito costi personale	125	-
Totale costi	125	-

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2010
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2010)	114.320
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2010)	25.000
Servizi di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	3.150
Totale corrispettivi	142.470